CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE

2018

Determinazione del 29 settembre 2020, n. 94



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE

2018

Relatore: Consigliere Maria Laura Prislei

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

Sig.ra Maria Grazia Pascale

Determinazione n. 94/2020

CORTE DEI CONTI

nell'adunanza del 29 settembre 2020;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016 n.169, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mare Ligure Occidentale, comprensiva dei porti di Genova e Savona ai sensi dell'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n.84;

visto l'art. 6, comma 9, della l. n. 84 del 1994 e s.m.i., che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali ora Autorità di sistema portuale al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 21 del 20 marzo 1998 con la quale questa Sezione ha deliberato che, a seguito dell'entrata in vigore del citato art. 8 bis del decreto-legge n. 457 del 1997, il controllo sulle Autorità portuali è esercitato in conformità degli artt. 2, 7 e 8 della legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo della suddetta Autorità di sistema portuale, relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Laura Prislei e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale per l'esercizio finanziario 2018;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2018 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il detto esercizio.

ESTENSORE
Maria Laura Prislei

PRESIDENTE f.f.
Luigi Impeciati

DIRIGENTE
Gino Galli
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA **1**

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO **2**

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO **7**

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE **10**

3.1 Assetto organizzativo 10

3.2 La dotazione organica ed il personale in servizio 12

3.3 Spesa per il personale 13

3.4 Incarichi di studio e consulenza 17

4. IL CONTENZIOSO **18**

5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE **20**

5.1 Piano regolatore di sistema portuale (PRdSP) 21

5.2 Piano operativo triennale (POT) 23

5.3 Programma triennale dei lavori (PTL) 24

5.4 Gli eventi successivi 26

6. ATTIVITÀ **27**

6.1 Attività promozionale e di comunicazione 27

6.2 Attività di manutenzione 28

6.3 Opere di grande infrastrutturazione 33

6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo 36

6.5 Servizi di interesse generale 38

6.5.1 Scalo di Genova 40

6.5.2 Scalo di Savona – Vado Ligure 41

6.6 Traffico portuale 43

6.7 Attività contrattuale 44

7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE **46**

7.1 Risultati contabili della gestione 46

7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese 47

7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui 53

7.4 Conto economico 55

7.5 Situazione patrimoniale 59

7.6 Partecipazioni azionarie 82
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 86

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per gli organi di amministrazione e controllo 8
Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale in carico 13
Tabella 3 - Spese per il personale 14
Tabella 4 - Emolumenti al personale non dipendente 2018 15
Tabella 5 - Elenco annuale delle opere 2018 – Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale 25
Tabella 6– Manutenzione ordinaria e straordinaria anno 2018 29
Tabella 7 – Manutenzioni concluse nel biennio 01/12/2016-31/12/2018 32
Tabella 8– Opere di grande infrastrutturazione 2018 34
Tabella 9 – Entrate per canoni 36
Tabella 10 - Traffici 44
Tabella 11 - Risultati contabili della gestione 47
Tabella 12 - Rendiconto finanziario – Dati aggregati 48
Tabella 13 - Limiti di Spesa 49
Tabella 14 - Entrate 50
Tabella 15 - Uscite 51
Tabella 16 - Situazione amministrativa 54
Tabella 17 - Andamento residui attivi e residui passivi 55
Tabella 18 - Residui attivi 55
Tabella 19 – Residui passivi 55
Tabella 20 - Conto economico 57
Tabella 21 - Situazione patrimoniale – Attività 81
Tabella 22 - Situazione patrimoniale - Passività 82
Tabella 23 - partecipazioni azionarie al 31.12.2018 84

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2018 dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto sull'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, relativo all'esercizio 2017, è stato approvato con determinazione n. 103 del 17 settembre 2019 e pubblicato in Atti parlamentari, Leg. XVIII, Doc. XV, n. 205.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, con sede in Genova, deriva dalla fusione delle soppresse Autorità portuali di Genova e di Savona, istituite, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale), quali enti pubblici non economici, dotati di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio, sottoposti alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Il nuovo Ente è stato istituito a norma del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, che ha provveduto alla "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla l. 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della l. 7 agosto 2015, n. 124".

La riforma introdotta dal citato d.lgs. n. 169 del 2016 ha confermato la netta separazione tra il ruolo operativo, affidato al mercato, e il ruolo autoritativo di vigilanza e regolazione affidato all'Autorità di sistema portuale, in virtù della quale non è consentito all'AdSP esercitare, né direttamente né tramite la partecipazione in società, operazioni portuali.

L'art. 7 dello stesso testo. ha confermato il controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'AdSP con le modalità previste dall'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.Con il successivo d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232 (c.d. *Correttivo porti*) sono state apportate disposizioni integrative e correttive al d.lgs. n. 169 del 2016, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della l. n. 124/2015, volte a semplificare la classificazione dei porti, l'erogazione dei servizi di interesse generale, la definizione del Piano regolatore di sistema portuale e la somministrazione di lavoro portuale[1].

La disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'Ente è ricavabile dal plesso normativo sopra richiamato, come successivamente modificato e integrato, nonché dalla pluralità di disposizioni relative al settore portuale.

Si riassumono, di seguito, le ulteriori disposizioni che completano l'impianto di riferimento.

In tema di pianificazione strategica della portualità e della logistica, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al dichiarato fine "*di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle*

persone e la promozione dell' intermodalità nel traffico merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità portuali esistenti", ha approvato, con decreto del Presidente del Consigio dei Ministri 2 settembre 2015, n. 2104 il Piano strategico della portualità e della logistica. Sulla scorta di quanto affermato dalla Corte costituzionale con sentenza del 17 novembre 2015, n. 261, detto Piano è stato poi sottoposto alla procedura di intesa con la Conferenza Stato-Regioni, raggiunta nella seduta del 31 marzo 2016.

Giova anche evidenziare che il decreto legislativo. del 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., (Codice dei contratti pubblici), ha disposto il superamento del modello di programmazione e scelta delle infrastrutture con l'introduzione di una più rigorosa valutazione, *ex ante, in itinere* ed *ex post*, degli investimenti relativi alle opere pubbliche. Nell'ottica della razionalizzazione, trasparenza, efficienza ed efficacia della spesa destinata alla realizzazione di opere pubbliche, gli interventi in ambito portuale devono essere inseriti organicamente nella nuova pianificazione, programmazione e progettazione delle infrastrutture a livello nazionale - che assume a riferimento il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) di cui al d.p.r. 14 marzo 2001 - ed essere contemplati nel Documento pluriennale di pianificazione (DPP). Quest'ultimo, adottato dal CIPE, costituisce lo strumento unitario di programmazione triennale delle risorse per gli investimenti pubblici e di raccolta aggregata degli interventi e delle opere da realizzare, nonché dei progetti di fattibilità meritevoli di finanziamento.

Ai fini dell'inserimento nel Documento pluriennale di pianificazione, i vari enti portuali devono inviare al MIT le proposte di intervento infrastrutturale ritenute di preminente interesse nazionale, corredate dal progetto di fattibilità e valutate *ex ante* secondo le modalità ed i criteri definiti nelle linee guida adottate dal MIT, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nel giugno 2017, ai sensi del decreto legislativo. del 29 dicembre 2011, 228.

In proposito, la Corte dei conti europea ha sottolineato la necessità di effettuare gli investimenti solo a seguito di valutazioni tecniche adeguate e coerenti con la pianificazione e programmazione del sistema portuale nazionale ed europeo, in stretta connessione con le reali esigenze del mercato al fine di evitare sprechi di risorse pubbliche.

Agli Enti di che trattasi si applica la disciplina prevista dal Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100.

Di rilievo strategico appare, poi, il d.l. 20 giugno 2017, n.91, convertito, con modificazioni dalla l. 3 agosto 2017, n. 123 ed attuato dal decreto MIT del 13 luglio 2017, con cui si autorizzano gli enti portuali all'organizzazione amministrativa e alla gestione di Zone economiche speciali (ZES) con l'intento di favorire lo sviluppo delle imprese collegate alla logistica marittima. Tali zone, sulla scorta delle esperienze straniere, possono rivelarsi strumento idoneo a sostenere lo sviluppo economico, la produzione, gli investimenti, l'importazione e l'esportazione e a contrastare i periodi di recessione economica.

A distanza di oltre quattro anni dall'approvazione della riforma legislativa delle AdSP, tenuto conto della gradualità con la quale tale disposizione sta trovando attuazione, non risulta realizzata l'ottimale pianificazione e coordinamento delle Autorità e la loro interconnessione con il sistema ferroviario nazionale, gli interporti, i nodi logistici, i centri merci e le piastre logistiche del Paese.

Quanto al sistema di tassazione dell'attività portuale, connotato secondo la normativa fiscale nazionale da un peculiare sistema di esenzione non condiviso in sede europea perché reputato in contrasto con la disciplina degli aiuti di Stato contemplata dal Trattato istitutivo, non risultano novità in ordine all'indagine della Commissione europea di cui si è già in passato riferito. Sono ancora in corso le interlocuzioni tra la Commissione Europea-Dg Concorrenza e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che in una nota del 3 aprile 2018 aveva ribadito l'incompatibilità del regime di esenzione fiscale previsto nel nostro Paese con la disciplina comunitaria.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, in una logica di armonizzazione contabile degli enti pubblici, con decreto del MEF-RGS del 29 maggio 2018, volto a consentire il monitoraggio dei conti pubblici e verificarne la rispondenza con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, ha previsto l'avvio a regime anche per le AdSP della rilevazione SIOPE secondo le modalità previste dall'art.14 della legge n. 196 del 2009. L'entrata in vigore della nuova codifica gestionale è avvenuta il 1° gennaio 2019.

Si riporta, per completezza, la legislazione più recente che non impatta sulla gestione 2018 ma che fornisce comunque un utile strumento di lettura in chiave dinamica delle informazioni relative all'anno in esame.

L'art. 107 del recente d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. decreto "Cura Italia), a causa del perdurare della situazione di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione pandemica del virus *Covid-19* e delle crescenti difficoltà economiche e organizzative che ne sono derivate, ha disposto che

gli enti pubblici non economici possono procedere all'approvazione dei bilanci consuntivi 2019 entro i mesi di giugno/luglio 2020 o in caso di ulteriore permanenza dell'emergenza sanitaria entro settembre 2020.

Il medesimo d.l. n. 18 del 2020, per contrastare e contenere le ricadute economiche negative derivanti dalla diffusione del *Covid-19* su tutto il territorio nazionale ed internazionale, ha disposto la posticipazione del pagamento dei canoni e dei diritti portuali dovuti ai sensi dell'art. 36 del Codice della navigazione (c.nav.) e degli artt. 16-17 e 18 della l. n. 84 del 1994.

Ulteriori misure di sostegno agli operatori e alle imprese portuali sono state disposte dall'art. 199 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 che, in particolare, al comma 1, lettera a) ha ribadito la possibilità per le AdSP di ridurre l'importo dei canoni concessori dovuti in relazione all'anno 2020 nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, allo scopo anche utilizzando il proprio avanzo di amministrazione. Il richiamato provvedimento prevede che le AdSP possano corrispondere, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, al soggetto fornitore di lavoro portuale di cui all'articolo 17 della l. 28 gennaio 1994, n. 84, un contributo, nel limite massimo di 2 milioni di euro per l'anno 2020, pari ad euro 60 per ogni dipendente e in relazione a ciascuna minore giornata di lavoro rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019, riconducibile alle mutate condizioni economiche degli scali del sistema portuale italiano conseguenti all'emergenza *Covid-19* . Al fine di ridurre gli effetti economici derivanti dalla diffusione del Covid-19 e dalle conseguenti misure di prevenzione e contenimento adottate, il provvedimento *de quo* prevede, inoltre, la proroga di due anni della durata delle autorizzazioni per la fornitura del lavoro portuale temporaneo, ai sensi dell'articolo 17 della l. 28 gennaio 1994, n. 84, la proroga di 12 mesi della durata delle autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni portuali rilasciate ai sensi dell'articolo 16 della l. 28 gennaio 1994, n. 84, delle concessioni rilasciate ai sensi dell'articolo 36 del codice della navigazione e dell'articolo 18 delle l. 28 gennaio 1994, n. 84, delle concessioni per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri, nonché delle concessioni per il servizio di rimorchio rilasciate ai sensi dell'articolo 101 del codice della navigazione. Il richiamato d.l. n. 34 del 2020 prevede, inoltre, l'applicazione a favore dei lavoratori operanti nei settori del magazzinaggio e supporto ai trasporti delle agevolazioni di cui ai commi da 98 a 106 della l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di Stabilità 2016). Il provvedimento dispone, infine, un indennizzo per le ridotte prestazioni dalla società di ormeggiatori di cui all'articolo 14, comma 1- quinquies, della l. 28 gennaio 1994, n. 84 nel

limite complessivo di euro 24 milioni per l'anno 2020. Per le sopramenzionate finalità è istituito presso il MIT un fondo, con una dotazione complessiva di euro 30 milioni per l'anno 2020. Al fine di far fronte alle fluttuazioni dei traffici portuali (merci e passeggeri) riconducibili all'emergenza Covid-19, fino allo scadere dei sei mesi successivi alla cessazione dello stato d'emergenza, le AdSP possono, con provvedimento motivato, destinare temporaneamente aree e banchine di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti.

L'art. 199, c. 1, lett. b), della l. 17 luglio 2020, n. 77, di conversione del citato d.l. n. 34 del 2020 (c.d. decreto rilancio) ha parzialmente incrementato le risorse a sostegno del settore. In particolare, ha autorizzato a corrispondere, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, al soggetto fornitore di lavoro portuale di cui all'articolo 17 della l. 28 gennaio 1994, n.84, un contributo, nel limite massimo di 4 milioni di euro per l'anno 2020, pari ad euro 90 per ogni lavoratore, in relazione a ciascuna giornata di lavoro prestata in meno rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019, riconducibile alle mutate condizioni economiche degli scali del sistema portuale italiano conseguenti all'emergenza COVID-19. Tale contributo è erogato dalla stessa Autorità di sistema portuale o dall'Autorità portuale. Il successivo comma 3, lett. c -bis) proroga la durata delle concessioni per la gestione del servizio ferroviario portuale attualmente in corso di 12 mesi. Il comma 10 -bis prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2020, le cui disponibilità, nel limite di 5 milioni di euro, sono destinate a compensare, anche parzialmente, le Autorità di sistema portuale dei mancati introiti, in particolare derivanti dai diritti di porto, dovuti al calo del traffico dei passeggeri e dei crocieristi per effetto dei provvedimenti legislativi assunti a tutela della salute pubblica. Le suddette misure di sostegno sono subordinate, ai sensi del successivo comma 10 -quinquies, all'autorizzazione della Commissione europea.

Si rammenta che le AdSP, come da ultimo nel comunicato ISTAT pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 226 del 28 settembre 2018, sono inserite nel conto consolidato del bilancio dello Stato ai sensi dell'art.1 c.3 della l. n. 196 del 2009 alla voce "Amministrazioni locali".

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi dell'AdSP, ai sensi dell'art. 7 della l. 84 del 1994, come modificata dal d.lgs. n.169 del 2016, il Presidente, il Comitato di gestione il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Il Presidente

Il Presidente della nuova AdSP del Mar Ligure Occidentale è stato nominato con decreto 1° dicembre 2016, n. 414 del Ministro delle infrastrutture e trasporti.. Ha la rappresentanza legale dell'AdSP, e, alla scadenza del mandato quadriennale, può essere riconfermato una sola volta. Al Presidente sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quelli riservati agli altri organi dell'AdSP, compresa la gestione delle risorse finanziarie.

Il Comitato di gestione

Il Comitato di gestione in carica è stato costituito con decreto del Presidente della nuova AdSP del Mar Ligure Occidentale n. 243 dell'8 marzo 2017.

Il Collegio dei revisori dei conti

Con d.m. 5 dicembre 2016, n. 424 è stato costituito il Collegio dei revisori della nuova AdSP.
Ai componenti del Collegio dei revisori dei conti spettano, nell'anno in esame, le indennità di carica, fissate in euro 18.400,00 per il Presidente, euro 13.800,00 per i i due componenti effettivi del Collegio ed euro 2.300.00 per i componenti supplenti del Collegio. Il Segretario generale, espressamente contattato in merito, non ha fornito ulteriori informazioni. Peraltro, il compenso dei supplenti è previsto in importi corrispondenti anche per altre AdSP.
Complessivamente quindi è stato impegnato l'importo di euro 74.399,47, di cui euro 50.600,00 per indennità di carica e euro € 23.799,47 per rimborsi spese.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nella tabella che segue è riportata la spesa impegnata per i compensi spettanti agli organi di amministrazione e di controllo dell'AdSP nell'esercizio in esame, posta a raffronto con le

somme impegnate nel 2017. Sono compresi i rimborsi spese per missioni e trasferte e gli oneri tributari e previdenziali.

Tabella 1 - Spese per gli organi di amministrazione e controllo

	2017	2018
Emolumenti e indennità missione del Presidente	305.675	314.425
Indennità e rimborsi agli organi dell'Amministrazione e di controllo	2.310	2.000
Emolumenti e rimborsi al Collegio dei revisori	67.829	74.399
Totale	**375.814**	**390.824**

Fonte: AdSP

Le spese per gli organi nel 2018 sono pari a 390.824 euro, aumentate rispetto al 2017, allorché ammontavano a 375.814 euro.

Con decreto ministeriale 16 dicembre 2016, n. 456, sono stati fissati i limiti massimi dell'emolumento dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale e dei gettoni di presenza dei componenti del Comitato di Gestione. In particolare, per le AdSP gli emolumenti del Presidente sono composti di una parte fissa, non superiore a 170.000 euro ed una parte variabile non superiore a 60.000 euro legata ad obiettivi determinati annualmente mediante specifica direttiva del MIT.

Con la delibera del Comitato di Gestione del 13 marzo 2017 è stato determinato l'importo del gettone di presenza da erogare a seduta giornaliera per ciascuno dei componenti del Comitato di Gestione, corrispondente all'importo di euro 30 al lordo dei contributi previdenziali ed oneri fiscali, come stabilito con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 456 del 16 dicembre 2016.

L'importo indicato nel 2018 è stato impegnato con il decreto n. 2639 del 28/12/2018.

Per quanto riguarda, invece, la voce "Emolumenti e indennità missione del Presidente", pari a complessivi euro 314.425 è stato fornito un importo onnicomprensivo che non consente di valutare quanta parte dello stesso afferisca ai compensi veri e propri, e quanta ai rimborsi spese.

In merito a detta voce, l'AdSP ha rappresentato che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con nota del 10 marzo 2017, n. 7549, ha comunicato che: "*stante la circostanza che il*

decreto legislativo 169/2016 ha profondamente innovato l'organizzazione e i compiti delle Autorità di sistema portuale rispetto alle soppresse Autorità Portuali e che è stata profondamente modificata la modalità di determinazione degli emolumenti del Presidente, non è più applicabile, anche perché successiva alle disposizioni normative che la prevedono, il taglio del 10% indicato dall'art. 6 comma 3 del decreto legge 78/2010 e del 5% previsto dall'art. 5, comma 14 del decreto legge 95/2012 che faceva riferimento espressamente alle Autorità portuali , ossia a enti ormai soppressi. Per gli stessi motivi si ritiene che detti tagli non si applicano agli altri organi di detti Enti".

Questa Corte, come già in passato, conferma di non condividere la motivazione della posizione assunta dal Ministero vigilante, in quanto la normativa di *spending review* citata ha come destinatarie tutte le pubbliche amministrazioni e le AdSP non possono non essere comprese nel novero degli enti pubblici.

Peraltro, con successiva nota del 5 marzo 2020 il MIT, a seguito della posizione assunta sul punto da questa Corte, ha ribadito il proprio orientamento, ritenendo che la norma di cui trattasi trovi un limite nelle disposizioni legislative sopravvenute che determinano espressamente o rimandano ad atti amministrativi attuativi il trattamento economico fondamentale, l'indennità accessoria o altri emolumenti spettanti agli organi degli enti pubblici.

Le motivazioni addotte non sembrano superare le perplessità già più volte manifestate da questa Corte che pertanto si confermano integralmente.

Al riguardo appare utile richiamare l'art. 1, c.590, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2019) il quale ha previsto che, "*…. ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ivi comprese le Autorità indipendenti, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa . Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale*".

L' AdSP risulta avere pubblicato le relazioni della Corte dei conti sul sito istituzionale, Sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

3.1 Assetto organizzativo

Il Segretariato generale

Per lo svolgimento delle funzioni amministrative, l'AdSP si avvale del Segretariato generale, che si compone del Segretario generale e della Segreteria tecnico – operativa, ai sensi dell'articolo 10 della l. n. 84 del 1994. Al vertice amministrativo è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione su proposta del Presidente tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore e assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta. Il medesimo non è inserito nella pianta organica.
Il Segretario generale è soggetto all'applicazione della disciplina dettata in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'articolo 53 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, nonché soggetto ai limiti retributivi di cui all'articolo 23-*ter* del d.l. n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 214 del 2011. Il contratto di diritto privato stipulato dal Segretario generale si conforma alla contrattazione collettiva di riferimento delle Autorità di sistema portuale .
Il Segretario generale attualmente in carica è stato nominato con delibera del Comitato di gestione n. 31/10 dell'8 maggio 2017, resa esecutiva con decreto del Presidente n. 606 del 9 maggio 2017.
La Segreteria tecnico-operativa costituisce un unico centro di responsabilità amministrativa, al quale fanno riferimento due strutture amministrative di livello dirigenziale (Area tecnica e Area amministrativa), i cui incarichi devono essere conferiti all'esito delle procedure pubbliche di selezione previste per gli enti pubblici non economici.

L'Organismo di partenariato della risorsa mare

L'articolo 11 della legge di riordino delle Autorità portuali, nel testo vigente a seguito della novella del 2016, ha previsto che presso ciascuna Autorità di sistema portuale sia istituito l'Organismo di partenariato della risorsa mare, di durata quadriennale, composto, oltre che dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale, che lo presiede, dal Comandante del porto ovvero dei porti, già sedi di Autorità di sistema portuale, nonché da rappresentanti di ciascuna delle categorie commerciali ed economiche che svolgono attività nel porto.

I tredici componenti dell'Organismo svolgono il loro compito a titolo gratuito. Eventuali rimborsi spese per la partecipazione alle attività sono a carico delle amministrazioni, enti e associazioni che designano i rispettivi rappresentanti. L'Organismo ha funzioni di confronto partenariale ascendente e discendente, nonché funzioni consultive di partenariato economico sociale, in particolare in ordine:

a) all'adozione del piano regolatore di sistema portuale;
b) all'adozione del piano operativo triennale;
c) alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale dell'Autorità di sistema portuale suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività del porto;
d) al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

Qualora l'Autorità intenda discostarsi dai pareri resi dall'Organismo, è tenuta a darne adeguata motivazione. Il già menzionato Organismo è stato costituito con decreto presidenziale n. 125 del 14 dicembre 2017.

Lo Sportello unico amministrativo (SUA)

Ulteriore novità introdotta dalla novella del 2016 (attuale art. 15-*bis* della l. n. 84 del 1994) è stata la costituzione presso le Autorità di sistema portuale dello Sportello Unico Amministrativo (SUA) che svolge, per tutti i procedimenti amministrativi ed autorizzativi concernenti le attività economiche, ad eccezione di quelli concernenti lo Sportello unico doganale e dei controlli e la sicurezza, funzioni di *front office* rispetto ai soggetti deputati ad operare nel porto. Il Comitato di gestione, su proposta del Presidente dell'AdSP e sentito l'Organismo di partenariato della risorsa mare, approva il regolamento che disciplina l'organizzazione, il funzionamento e il monitoraggio del SUA, secondo Linee guida approvate dal MIT.

L'AdSP del Mar Ligure Occidentale, nel 2017, ha avviato la realizzazione del SUA. Contestualmente è stato identificato e nominato, come da richiesta di Assoporti del 28 novembre 2017, il referente che partecipa alla progettazione delle linee guida nazionali.

Con il supporto di Assoporti Servizi sono iniziate le attività di coordinamento di un apposito Gruppo di Lavoro, formato dai responsabili delle singole AdSP nominati dai Presidenti o dai Segretari Generali delle stesse, per la definizione di un Modello unico nazionale di SUA.

Contemporaneamente l'Ente ha comunicato di essersi attivato per raggiungere una totale digitalizzazione delle proprie attività, passo ritenuto necessario per la successiva messa in esercizio del SUA.

Il progetto di informatizzazione, aggiudicato nel 2019 attraverso gli strumenti offerti da Consip, ha lo scopo di offrire un'interfaccia pubblica per la gestione automatizzata di *workflow* integrati con strumenti documentali e gestionali per la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e i processi operativi ad essi sottesi. Peculiare è l'integrazione verso il sistema SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e la CNS (Carta Nazionale dei Servizi), per quanto attiene l'autenticazione di cittadini/imprese ai fini dell'accesso ai servizi dello Sportello Unico, e *PagoPA* al fine di poter richiedere l'esecuzione delle transazioni di pagamento elettronico verso la Pubblica Amministrazione, in modalità standardizzata, con la nuova modalità presso i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti.

3.2 La dotazione organica ed il personale in servizio

La norma contenuta nell'articolo 22 della l. n. 84 del 1994, come novellata nel 2016, ha previsto il trasferimento del personale in servizio presso le soppresse autorità portuali alle dipendenze dell'Autorità di sistema portuale, in continuità di rapporto di lavoro e conservando il trattamento previdenziale e pensionistico in essere alla data del trasferimento nonché, *ad personam*, il trattamento retributivo, mantenendo l'eventuale importo differenziale fino a riassorbimento.

La norma ha altresì previsto che il personale risultato in esubero successivamente alla determinazione dell'organico da parte di ciascuna Autorità di sistema portuale sia mantenuto alle dipendenze dell'Autorità stessa in posizione di soprannumero e sia assoggettato - con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione, sentita la commissione consultiva centrale - a mobilità, secondo le procedure di cui agli articoli 32, 33, 34 e 35 del d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, ora trasfusi negli articoli 30, 33 e 34 del d.lgs. n. 165 del 2001 e successive modificazioni e integrazioni, al fine di colmare le eventuali vacanze in organico che si possono determinare in altre Autorità di sistema portuali.

La pianta organica del personale dell'AdSP, che complessivamente consta di 282 unità, è stata approvata dal Comitato portuale con delibera n.45/2017 e dal Ministero delle infrastrutture e trasporti con nota del. del 31 luglio 2017.

L'anno 2018 è stato caratterizzato dalla transizione alla nuova struttura organizzativa. Il personale in carico è pari a 246 unità, incluso il Segretario generale, come illustrato nella tabella che segue in cui sono indicati, per ciascuna qualifica, la consistenza organica ed il numero dei dipendenti effettivamente in servizio alla fine dell'esercizio 2018.

Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale in carico

Categoria Dota		Dotaz. Organica Delibera 45/2017	In carico*	Comando / distacco da altre Amministrazioni / Enti	Personale non in organico**
DIRIGENTI		19	16	1	
QUADRI	A	29	26		
	B	42	37		
IMPIEGATI	I	105	100		1
	II	51	44	2	
	III	24	18		
	IV	10	3		
	V	2	2		
Totale		**282**	**246**	**3**	**1**

Fonte: AdSP

** Comprensivo del Segretario Generale (dirigente dell'Ente), di n. 2 contratti a tempo determinato e di n. 1 risorsa in assegnazione temporanea presso altra AP.*
*** n. 1 esubero in distacco e n. 1 contratto a tempo determinato per la sostituzione di lavoratore con diritto alla conservazione del posto di lavoro.*

3.3 Spesa per il personale

Nella tabella n. 3 è indicata, per l'anno 2018, la spesa impegnata per il personale, ivi inclusa quella relativa alla quota di TFR maturata nell'anno a debito verso gli istituti previdenziali e all'importo del TFR dovuto al personale per cessazione dal servizio.

Tabella 3 - Spese per il personale

Tipologia dell'emolumento	2017	2018	Var %
Emolumenti al Segretario Generale	197.900	289.454	46
Emolumenti fissi al personale dipendente	8.919.706	8.098.051	-9
Emolumenti variabili al personale dipendente	213.375	132.968	-38
Emolumenti al personale non dipendente	317.807	397.510	25
Altri oneri per il personale	3.268	11.136	241
Indennità rimborso spese missione	130.648	141.345	8
Oneri previdenziali e assistenziali	4.257.429	3.819.800	-10
Spese per l'organizzazione di corsi	62.615	59.142	-6
Fondo rinnovi contrattuali	1.703.607	1.918.997	13
Oneri della contrattazione decentrata	4.848.148	4.284.440	-12
Tfr quota maturata nell'anno	1.048.334	1.021.681	-3
Totale	**21.702.837**	**20.174.525**	-7
TFR - dovuto al personale cessato dal servizio	1.172.094	767.862	-34
Totale generale	**22.874.931**	**20.942.387**	-8

Fonte: AdSP

Nel 2018 le spese per il personale sono pari a euro 20.942.387, con un decremento del 8 per cento rispetto all'esercizio precedente; si riduce in particolare del 34 per cento il TFR per effetto delle cessazioni di personale nel corso dell'anno, di incentivi alle dimissioni[2] ed anticipazioni di TFR al personale, a norma della legge 29 maggio 1982, n. 297. Appare anomalo l'inserimento in bilancio del TFR tra le spese in conto capitale.

Le riduzioni più sensibili riguardano gli emolumenti fissi (- € 821.654,42), gli oneri previdenziali (€ 437.628,30), mentre il fondo per i rinnovi contrattuali risulta aumentato di euro 215.389,90 per effetto dell'ultima tranche di rinnovo del CCNL, scattata il 1° luglio 2018.

Occorre altresì segnalare che gli emolumenti del Segretario Generale indicati nel precedente prospetto attengono all'intera annualità 2018, mentre per il 2017 il dato è riferito esclusivamente al periodo 15 maggio – 31 dicembre (nel periodo 1° gennaio – 14 maggio 2017 il ruolo è stato coperto da un facente funzione, i cui costi ricadono nella spesa del personale dirigente dell'Ente). Per quanto riguarda sempre gli emolumenti al Segretario generale, pari ad euro 289.454, non risulta evidente il rispetto del limite massimo fissato per la generalità delle pubbliche amministrazioni, società ed enti pubblici dalle norme di contenimento della spesa pubblica con particolare riferimento all'art.23 - ter del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come successivamente

[2] Incentivi alle dimissioni previsti, per il personale con qualifica di quadro, dalla delibera n. 2/2/2012 e, per gli impiegati, dalle precedenti delibere n. 129/4/2008 del 30.12.2008 e n. 50/3/2011 del 31.05.2011.

modificato dall'articolo 13 del d.l. n. 66 del 2014 (tetto annuo onnicomprensivo lordo euro 240.000).

A tal riguardo, l'Ente riferisce che: *"..da un controllo dell'ufficio personale è emerso che la differenza tra quanto pubblicato su Amministrazione Trasparente e quanto risulta dal Bilancio Consuntivo è relativa ai contributi assistenziali e previdenziali di legge versati. Infatti, la pubblicazione su Amministrazione Trasparente riguarda solo la retribuzione lorda percepita dal Segretario Generale che si conferma corretta.*" Non vengono forniti ulteriori dettagli con particolare riferimento alla quota dei contributi a carico del dipendente (inclusi nel tetto) e quella a carico dell'amministrazione (esclusi). Non risulta comunque che il Collegio dei revisori dei conti abbia formulato rilievi al riguardo. Questa Corte si riserva di effettuare sul punto ogni utile approfondimento.

La voce di spesa riferita agli oneri della contrattazione aziendale comprende nel 2018 una partita di carattere straordinario, riferita ai premi di produzione dell'annualità 2017 della ex AP di Savona, che, in esito alla chiusura della relativa gestione contabile, è venuta a gravare sul bilancio della nuova AdSP nell'esercizio 2018.

L'anno 2018 è stato caratterizzato dalla progressiva implementazione di una nuova struttura organizzativa e da un significativo *turn over* di personale, già avviato nel precedente esercizio e caratterizzato da 22 cessazioni e 25 assunzioni di nuove risorse, *turn over* che, come dichiara l'Autorità, ha consentito di attestare il costo medio dei nuovi assunti su livelli inferiori.

La tabella che segue riporta, nel dettaglio, la spesa per il personale non dipendente.

Tabella 4 - Emolumenti al personale non dipendente 2018

Emolumenti al personale in comando da altri Enti Pubblici	308.326,97
Contributi al personale in comando da altri Enti Pubblici	83.753,86
Rimborsi stage formativi	5.429,00
Fornitura di lavoro interinale	0,00
totale	**397.509,83**

La spesa media per il personale, compresi i dirigenti, è di euro 85.131,6 ed appare, a livello complessivo, ancora elevata nonostante le affermate politiche di razionalizzazione. Si aggiunge che tale spesa non tiene conto di quella per il personale non dipendente, classificata in altra specifica voce di bilancio. Sotto il profilo economico, l'incidenza percentuale del costo

del personale (euro 20.942.387) sul valore della produzione (euro 134.983.122), quale risultante dal conto economico, è stata nel 2018 del 15,51 per cento.

Il vigente Piano triennale del fabbisogno di personale 2019/2021 dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale è stato adottato con decreto n. 1089 del 26 luglio 2019, e successive modifiche (decreto n. 219 del 4 marzo 2020). L'adozione del PTFP è, a partire dal 2018, conforme alle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA" emanate dal Ministro della Pubblica Amministrazione e pubblicate in Gazzetta Ufficiale-Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018.

Il vigente Regolamento per il Reclutamento del Personale dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale è stato adottato con decreto n. 190 del 26 febbraio 2020, approvato dal MIT.

Nell'esercizio in esame era tuttavia, applicabile il previgente regolamento in materia (adottato con decreto n. 1245 del 10 agosto 2017, e relativa approvazione ministeriale.

Entrambe le versioni prevedono, per il reclutamento dall'esterno, la modalità del concorso pubblico e, per le trasformazioni di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, la procedura selettiva. Per quanto attiene le progressioni interne, rispetto alla versione previgente, sono state distinte le procedure per i passaggi all'interno di ciascuna area funzionale (operatori, impiegati, quadri), per le quali è prevista una procedura selettiva riservata al personale dell'Ente, rispetto a quelli tra due diverse aree, per i quali è previsto il concorso pubblico ed eventuale la riserva di posti. Per la categoria dirigenziale non sono previste modalità diverse dal concorso pubblico. Per nessuna procedura, né di reclutamento, né di progressione di carriera, l'Ente dichiara che sia stata utilizzata la chiamata diretta.

L'Ente riferisce che sono stati tenuti nella dovuta considerazione gli orientamenti giurisprudenziali in materia,[3] nella predisposizione del Regolamento interno in materia di reclutamento e che lo stesso è stato approvato dal Ministero vigilante.

E' stato assicurato altresì che tutte le attività di reclutamento si sono svolte per mezzo di procedure selettive, così come le quelle di attribuzione di nuovi incarichi dirigenziali (che in cinque casi su sei sono state esperite per mezzo di procedura concorsuale e, nel caso residuale, per mezzo di procedura selettiva riservata al personale dell'Ente in possesso sia dei requisiti previsti anche per l'accesso dall'esterno in termini di titoli di studio nonché della specifica

[3] Cass. SS.UU. Sentenza n. 17930 del 2013, Corte dei conti Sez. Giur. Regione Liguria, n. 92 del 2017 e Corte dei conti Sez. Giur. Centr., n. 104 del 2018.

esperienza necessaria), garantendo i principi di selettività e trasparenza. Inoltre, l'Ente ha assicurato che l'assegnazione degli incarichi dirigenziali al personale dirigente già in servizio è avvenuta tramite procedura comparativa di analisi dei CV.

3.4 Incarichi di studio e consulenza

L'AdSP ha dichiarato che "*nel 2018 non sono stati conferiti incarichi di consulenza e il relativo capitolo U1.4410 – spese di consulenza e studi – non risulta pertanto valorizzato*".

Riferisce inoltre che non risultano "consulenze" in senso stretto allocate in altri capitoli del bilancio quali oneri accessori ad altre spese, ma che comunque altri capitoli di bilancio accolgono prestazioni di servizi o incarichi professionali (es. progettisti o collaudatori).

4. IL CONTENZIOSO

Il contenzioso dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale è stato distinto tra quello afferente all'ambito dell'ex Autorità Portuale di Genova (n.197 contenziosi aperti) e quello afferente all'ambito dell'ex Autorità Portuale di Savona (n.20 contenziosi).

Per quanto riguarda l'ex Autorità portuale di Genova di seguito un riepilogo per tipologia:

- n. 36 contenziosi afferenti al rapporto di lavoro, la maggior parte dei quali relativi a richieste di risarcimento danni per mesotelioma pleurico o altra patologia amianto collegata. Il maggior impatto sul bilancio relativo all'anno 2018 è stato determinato, come per l'anno precedente, da controversie risarcitorie promosse da eredi di ex soci-lavoratori della Compagnia Portuale genovese che, a causa dell'esposizione ad amianto subita negli anni 1950-1960, hanno sviluppato, dopo decenni, patologie polmonari causative del decesso. Tali fattispecie, insieme ad altre due controversie definitesi nel corso del 2018, hanno comportato una condanna, nell'anno di riferimento, per complessivi euro 2.655.911,63 a titolo di risarcimento. Per le condanne relative a tali cause, l'Ente ha potuto fare richiesta di accesso ai benefici di cui al Fondo istituito dall'art. 1, comma 278, della L. 28 dicembre 2015, n. 208, gestito da INAIL ed è in attesa che l'Istituto le valuti. Va detto che per gli anni precedenti (sentenze rese dal 1.12.2015 al 31.12.2017), detto Fondo ha regolarmente provveduto a riconoscere ed a pagare ad AdSP, nel mese di febbraio 2020, le somme dovute, come previste dalla Determinazione Presidenziale di INAIL 12 giugno 2018 n. 278;
- n. 35 controversie dinanzi all'A.G.O. in materia civile non di lavoro. Trattasi essenzialmente di contenziosi di importi diversificati, alcuni molto rilevanti ed altri di ammontare indeterminato, riguardanti problematiche inerenti contratti di appalto o contratti di forniture, richieste risarcimento danni di varia natura, richieste dinanzi la sezione specializzata del Tribunale in materia di impresa su temi di natura concorrenziale;
- n. 106 Ricorsi dinanzi al T.A.R. della Liguria/Consiglio di Stato ovvero ricorsi straordinari al Capo dello Stato. Sono i ricorsi quantitativamente più numerosi e riguardano essenzialmente la materia di demanio; ingiunzioni di sgombero/rinnovi/canoni/dinieghi/indennizzi; annullamento concessioni demaniali/atti di revoca/sospensioni/ bandi da gara; ricorsi attinenti al Piano

Regolatore Portuale; ricorsi attinenti a provvedimenti incidenti sul rapporto di lavoro ed altri di natura varia;

- n. 2 ricorsi per Cassazione per motivi di giurisdizione ex art. 111 Cost, 110 c.p.a. e 360, comma 1, n. 1 c.p.c. proposti da due società;
- n. 6 contenziosi Tributari anche molto risalenti;
- n. 5 costituzioni di parte civile in procedimenti penali;
- n. 7 Procedimenti nei quali la difesa è assunta dalla Compagnia Assicurativa dell'Ente.

Per quanto riguarda i contenziosi relativi all'ex Autorità portuale di Savona, i numeri sono decisamente più contenuti. Trattasi di 20 cause di cui 5 riguardano controversie dinanzi all'A.G.O. in materia di lavoro e previdenza, 14 sono ricorsi dinanzi al T.A.R. della Liguria/Consiglio di Stato ovvero ricorsi straordinari al Capo dello Stato ed una è costituita da richiesta risarcimento danni al Giudice di Pace di Savona.

Con riferimento al complesso dei contenziosi, numerosi e di importi anche rilevanti, ed alla congruità e correttezza del relativo fondo di accantonamento iscritto in bilancio (pari ad euro 6.381.601), non vengono forniti elementi atti a valutarne la congruità. Peraltro, né il Collegio dei revisori dei conti, né la società di revisione hanno formulato sul punto alcuna osservazione.

5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Il nuovo approccio alla pianificazione strategica portuale, disciplinata dal d.lgs. n. 232 del 2017, assume come base di riferimento il Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS), che deve essere predisposto dalle AdSP in coerenza con il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali nonché con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica. Al DPSS vengono affidate principalmente funzioni di definizione degli obiettivi di sviluppo e dei contenuti sistemici di pianificazione delle Autorità di sistema portuale; prevedendo anche la redazione di una relazione illustrativa volta a descrivere gli obiettivi, le scelte operate e i criteri seguiti nella identificazione dei contenuti sistemici di pianificazione, e assicurando una chiara e univoca identificazione degli indirizzi, delle norme e delle procedure per la redazione dei piani regolatori.

Le AdSP sono tenute ad organizzare e programmare la propria attività in coerenza con la l. n. 84 del 1994 e ss.mm.ii., tenuto conto dell'intervenuto d.lgs. n. 169 del 2016, peraltro ancora non completamente attuato, attraverso l'adozione dei seguenti strumenti:

- il Piano regolatore portuale (P.R.P.), al fine di delimitare l'ambito portuale e definire l'assetto complessivo del porto. Sebbene il d.lgs. preveda la sostituzione del P.R.P. con il Piano regolatore di sistema portuale - PRdSP, quale nuovo strumento di pianificazione strategica e territoriale a medio e lungo termine delle AdSP; tale piano al momento non è stato ancora perfezionato;
- il Programma triennale delle opere pubbliche (P.T.O..), ai sensi dell'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, . n. 163 (ora art. 21, d.lgs. n. 50 del 2016);
-; il Piano operativo triennle (P.O.T.) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle, sulla base delle risorse finanziarie disponibili e secondo un ordine di priorità che dà conto del diverso livello di interesse ed urgenza che l'Autorità assegna a ciascun intervento.

Va sottolineato come l'*iter* per l'adozione del Documento di pianificazione strategica di sistema, (DPSS) sia ancora in corso.

5.1 Piano regolatore di sistema portuale (PRdSP)

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e, al tempo stesso, rappresenta lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione, territoriali e nazionali e con l'ordinamento comunitario.

Il d.lgs. n. 169 del 2016 all'articolo 6 identifica, in luogo del Piano regolatore portuale (PRP), il *Piano regolatore di sistema Portuale* (PRdSP), quale nuovo strumento di pianificazione strategica e territoriale a medio lungo termine delle AdSP. A tal fine il Mit, su proposta del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, ha predisposto le Linee guida per la redazione dei piani regolatori di sistema portuale[4], delle varianti stralcio e degli adeguamenti tecnico-funzionali, con l'obiettivo di rilanciare la competitività dei porti nazionali attraverso una rinnovata *capacity building* istituzionale e gestionale[5].

Sino all'approvazione dei nuovi PRP di scalo, vigono gli attuali strumenti pianificatori: per lo scalo di Genova il Piano Regolatore Portuale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.35 del 31 luglio 2001, rettificata con Deliberazione n.61 del 13 novembre 2001; per lo scalo di Savona Vado, il Piano Regolatore Portuale approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.22 del 10 agosto 2005.

Riguardo al piano regolatore portuale della soppressa AP di Genova, va rammentato che nella prima metà del 2016 era stata predisposta la bozza di un bando di gara per l'acquisizione dei contributi di carattere tecnico ambientale al fine di redigere il nuovo Piano regolatore portuale dell'Ente, sulla base degli schemi di piano approvati nel 2015 e del relativo Rapporto preliminare ambientale.

Tuttavia, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 169 del 2016, con il quale è stata significativamente modificata la normativa in vigore per le Autorità portuali, si è soprasseduto alla pubblicazione del sopra citato bando.

---

[4] Le Linee guida per la redazione dei piani regolatori di sistema portuale sono state approvate il 14 marzo 2017, mentre le "*Linee guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche*" sono state approvate con d.m. n. 300 del 16 giugno 2017. Si evidenzia che l'art. 1 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232 ha introdotto sostanziali cambiamenti al processo di predisposizione dei Piani regolatori di sistema portuale.

[5] Si evidenzia che l'art. 1 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232 di modifica dell'art. 5 della l. n. 84/1994, ha stabilito che: "*Il piano regolatore di sistema portuale è lo strumento di pianificazione del sistema dei porti ricompresi nelle circoscrizioni territoriali delle Autorità di sistema portuale di cui all'articolo 6, comma 1. Il piano si compone di un Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e dei piani regolatori portuali di ciascun porto. Le Autorità di sistema portuale redigono un documento di pianificazione strategica di sistema, coerente con il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali nonché con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica*".

Nelle more dell'adozione del Piano regolatore dell'Autorità di sistema, è stato presentato nel Comitato portuale dell'Ente del 28 novembre 2016 l'adeguamento del Progetto unitario della Nuova Darsena Nautica, ai fini della realizzazione della Nuova Torre Piloti e successivamente approvato nella seduta del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema del 10 aprile 2017.
Nel bilancio è iscritto l'intervento concluso di riqualificazione dei prospetti dell'originaria torre piloti zona riparazioni navali - Molo Giano per euro 386.519,26.
Il processo volto alla predisposizione del DPSS è stato avviato a partire dal mese di aprile del 2019, attraverso i primi approfondimenti e l'organizzazione di una serie di incontri interni che hanno coinvolto anche le strutture dello Scalo di Savona.
Durante il mese di luglio è stata elaborata una prima stesura di documento relativa all'analisi dell'assetto territoriale del Sistema Portuale, completata a settembre anche con le informazioni relative al porto di Savona Vado. L'analisi dell'assetto territoriale e quella economica hanno consentito di individuare i punti di forza del sistema e le criticità ed esigenze connesse all'operatività e allo sviluppo dello stesso, elementi di riferimento per la successiva individuazione degli obiettivi del sistema portuale e delle strategie per perseguirli, sviluppata principalmente tra i mesi di settembre e novembre del 2019.
Il testo di proposta del DPSS è stato presentato in Comitato di Gestione in data 30.12.2019. ed in data 31.12.2019 (nota AdSP n.34506) trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai fini della prosecuzione dell'iter procedurale.
In data 14 gennaio 2020 la proposta è stata altresì trasmessa all'Organismo di Partenariato della Risorsa del Mare, al fine di acquisire eventuali osservazioni per il successivo invio ai Comuni interessati.
Acquisite le osservazioni degli *stakeholders* privati, in data 13 marzo 2020 il DPSS, comprensivo di una sintesi delle osservazioni pervenute, è stato trasmesso, per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 5 della l. n. 84 del 1994, ai comuni interessati dalle attività del Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.
A valle dell'ottenimento dei pareri di competenza da parte dei Comuni interessati (art. 5, comma 1-quater, l. a), l. n. 84 del 1994) prevede un tempo massimo di 45 giorni per l'espressione degli stessi), il DPSS dovrà essere adottato dal Comitato di Gestione e approvato nei successivi sessanta giorni da Regione Liguria, previa intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che si esprime sentita la Conferenza Nazionale. L'Ente non ha fornito aggiornamenti sul punto.

Nelle more dell'ottenimento dei pareri dei Comuni, l'AdSP dichiara di aver avviato gli approfondimenti necessari per la successiva redazione dei PRP di scalo, tanto per Genova che per Savona Vado.

5.2 Piano operativo triennale (POT)

L'art. 9, comma 3 della l. n. 84 del 1994 prevede la stesura di un Piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Il Piano, che ovviamente deve essere coerente con la pianificazione impostata con il Piano regolatore di sistema portuale, consente di proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo di ciascun porto, con la quantificazione della relativa spesa; costituisce, allo stesso tempo, un utile strumento di conoscenza della singola realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo. Ai sensi dell'art. 9, cit., comma 5, il piano operativo triennale deve essere approvato trenta giorni prima della scadenza del piano vigente; l'articolo 7, comma 3 dispone a sua volta che "*con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono disposti la revoca del mandato del Presidente e lo scioglimento del Comitato di gestione decorso il termine di cui all'articolo 9, comma 5, lettera b), il piano operativo triennale non sia approvato nel successivo termine di trenta giorni*".

A seguito della costituzione della nuova AdSP del Mar Ligure Occidentale e della nomina del Presidente, in data 9 giugno 2017, il Comitato di Gestione della neocostituita Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, ha approvato il Piano Operativo Triennale 2017-2019 nella seduta del 9 giugno del 2017.

Con l'attuale POT l'AdSP ha inteso perseguire una strategia incentrata su alcuni macro-obiettivi ritenuti essenziali per la crescita:

- *Potenziamento infrastrutturale*, con il completamento e l'avvio di alcune opere infrastrutturali importanti per il mantenimento della competitività del sistema nel medio-lungo termine, attraverso il Corridoio Reno-Alpi (Terzo Valico, Gronda autostradale e l'avvio insieme alla progettazione della diga foranea di Sampierdarena), e nel breve termine per l'ampliamento dell'offerta infrastrutturale con i riempimenti di Calata Bettolo e Ronco-Canepa, la nuova piattaforma di Vado Ligure e gli interventi previsti per il potenziamento dell'intermodalità;

- *Sviluppo della logistica e servizi alla merce*, attraverso azioni finalizzate all'efficientamento della filiera logistica al servizio dei principali mercati nazionali e internazionali di sbocco; ciò sia con interventi di potenziamento delle interconnessioni fra i bacini portuali e la rete di trasporto ed in particolare l'efficientamento del servizio ferroviario di ultimo miglio, sia con un maggiore coordinamento degli attori pubblici e privati che intervengono nella catena del trasporto: integrazione del *Port Community System* nella Piattaforma Logistica Nazionale e progressiva attuazione dello Sportello Unico Doganale che, con la messa a sistema del ciclo dei controlli, persegue l'obiettivo di efficientamento del ciclo della merce.
- *Rafforzato coordinamento con la pianificazione nazionale*, attraverso un maggiore coordinamento tra il Sistema del Mar Ligure Occidentale e la pianificazione portuale e logistica a livello centrale, al fine di reperire le risorse finanziare necessarie per la realizzazione di importanti opere quali la nuova diga foranea, nonché di avviare un percorso normativo che permetta di affrontare il tema dell'organizzazione del lavoro in porto in funzione dei mutamenti in atto (innovazione, produttività e automazione) che caratterizzano il settore portuale.

5.3 Programma triennale dei lavori (PTL)

Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, l'AdSP è tenuta a predisporre il Programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori attraverso la compilazione di apposite schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2005. I lavori contenuti nel Programma triennale dei lavori relativi alla prima annualità devono essere posti in stretta correlazione con gli interventi inseriti nel POT.

L'elenco annuale è lo strumento esecutivo finalizzato a tradurre gli obiettivi in programmi fattibili e progetti cantierabili e deve essere approvato unitamente al bilancio di previsione dell'Ente; contiene l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati nello stato di previsione o nel bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici.

Per quel che riguarda il periodo di riferimento, il bilancio di previsione 2018 dell'AdSP presenta un programma di lavori di 90.351.568 euro, poi riprogrammati con note di variazione al bilancio in 36.565.076; rispetto a questo ultimo dato risultano impegnati 33.742.292 euro.

Dalla relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2018 emerge la seguente situazione:

Tabella 5 - Elenco annuale delle opere 2018 – Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Previsione definitiva	Impegnato al 31/12/2018
Nuove passerelle di imbarco a Ponte Doria	3.449.455,12	3.449.455,12
Manutenzione straordinaria impianti tecnologici	1.500.000,00	1.500.000,00
Manutenzione straordinaria fondali, opere marittime, boe e fanali	2.115.968,52	2.115.968,52
Manutenzione straordinaria armamento ferroviario	980.000,00	980.000,00
Riqualificazione dei fabbricati in concessione al gestore delle manovre ferroviarie	300.000,00	
Ripascimento arenili Savona	234.394,57	234.024,24
Manutenzioni straordinarie ferroviarie	550.000,00	475.141,14
Approfondimento banchine 8-9-10	18.898.143,19	15.278.864,89
Manutenzione straordinaria fabbricati	749.657,02	749.657,02
Somma urgenza	225.731,05	197.911,05
Variante Ronco Canepa	5.323.577,32	5.323.577,32
Porto Genova - Savona Vado - Manutenzione impianti tecnologici	518.927,57	518.927,57
Variante - Porto di Genova - manutenzione impianti termici e idrici	173.721,29	76.517,36
Interventi di livellamento dei fondali di Ponte Etiopia	185.500,00	185.500,00
Intervento di parziale ripristino della diga a gettata a protezione del bacino di Savona	600.000,00	980.000,00
Intervento di ricostruzione di porzione del muro paraonde della diga foranea del bacino di Vado Ligure	180.000,00	180.000,00
Intervento di messa in sicurezza della porzione di diga antistante la pista aeroportuale a seguito di mareggiata	400.000,00	497.379,10
Intervento di messa in sicurezza della porzione di diga antistante la zona Ilva a seguito di mareggiata	180.000,00	690.000,00
Interventi di rinfunzionalizzazione del magazzino ex Unital a Ponte Caracciolo edificio magazzino e uffici		62.546,71
Esecuzione dei lavori occorrenti alla messa in sicurezza per il ripristino delle merlature poste sulla copertura di Palazzo San Giorgio		18.513,68
Lavori di somma urgenza per il ripristino della quota di fondo alveo del Rio nel Cappella bacino portuale di Vado Ligure		117.429,21
Lavori di messa in sicurezza dell'Edificio Sede di Savona dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale-Opere Edili		84.746,75
Lavori di messa in sicurezza dell'Edificio Sede di Savona dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale-Servizi Topografici		24.973,40
Manutenzioni straordinarie aree e immobili - GRU Vado		380,48
Demolizione capannone T1 e "Sparano" e sistemazione aree		778,56
IMPORTO TOTALE	**36.565.075,65**	**33.742.292,12**

Fonte: AdSP

Con riferimento ai maggiori importi impegnati rispetto alle previsioni definitive, figuranti nella tabella 5, l'Ente ha dichiarato che ciò si è verificato in quanto "*a seguito di approfondimenti tecnici circa i lavori da realizzare, sono emerse diverse esigenze di ripristino strutturale delle opere portuali rispetto alle analisi precedentemente effettuate.*" La risposta fornita non appare adeguata in quanto, a fronte di esigenze sopravvenute, si sarebbero dovute disporre previamente le opportune variazioni di bilancio, atte a consentire la copertura degli impegni assunti.

5.4 Gli eventi successivi

Il crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A/10 (Ponte Morandi), avvenuto il 14 agosto 2018, ha determinato l'adozione di apposite disposizioni finanziarie e procedurali con d.l. 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla l. 16 novembre 2018, n. 130 (recante "*Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze*"), oltre ai finanziamenti di cui alla l. 30 dicembre 2018, n. 145 ("*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*") .Tale evento ha inciso fortemente sulla precedente programmazione triennale dell'Ente, che è stata oggetto di una significativa revisione, contenuta nel Programma Triennale delle opere inserito nel bilancio di previsione 2019, approvato in data 7 dicembre 2018.

La scelta dell'Ente si è orientata al posticipo dell'attuazione del Piano Operativo Triennale (contenente anche azioni strategiche diverse dalla mera programmazione delle opere).

Con decreto 15 gennaio 2019, n. 2 del Commissario straordinario per la ricostruzione è stato quindi approvato il *Programma Straordinario di Investimenti urgenti per lo sviluppo e la ripresa del Porto*, in attuazione all'art. 9-*bis* della citata l. n. 130 del 2018; successivamente, con decreto 3 maggio 2019, n. 19, il medesimo Commissario straordinario per la ricostruzione, nel confermare l'AdSP del Mar Ligure Occidentale quale soggetto attuatore, ha approvato il Piano procedurale per l'attuazione del Programma straordinario ed ha nel contempo definito le procedure attuative per una parte degli investimenti previsti nel Programma medesimo.

Riferisce l'Autorità che è stato redatto il POT 2019-2021 ed approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 27 giugno 2019 nella quale è stata aggiornata la programmazione triennale delle opere portuali e previste nuove azioni strategiche per il sostegno dell'economia portuale.

6. ATTIVITÀ

6.1 Attività promozionale e di comunicazione

Il d.lgs. n. 169 del 2016 ha confermato, fra i compiti istituzionali delle nuove AdSP, la promozione delle attività che si svolgono nei rispettivi comprensori portuali, tra cui le funzioni di comunicazione e *marketing*. La nuova struttura organizzativa, formalizzata con decreto approvato a fine 2017, ha assegnato l'attività promozionale e di comunicazione al neocostituito Settore Comunicazione e *Marketing*, posto in *staff* alla Presidenza.

L'ente dichiara che l'attività promozionale svolta sino al 14 agosto 2018 si è sviluppata secondo gli indirizzi stabiliti dal Piano della comunicazione e della promozione approvato con decreto n°931 del 16 maggio 2018 rivolto a promuovere la nuova realtà del sistema portuale sui mercati nazionali ed esteri, insieme alla *Port Community*. I numerosi eventi negativi che hanno colpito il sistema portuale del Mar Ligure Occidentale nella seconda parte del 2018 - crollo del Ponte Morandi (14 agosto), incendio della sede di Savona dell'AdSP (23 ottobre) straordinaria mareggiata che ha interessato tutta la Liguria (29-30 ottobre) che ha causato danni anche alle infrastrutture portuali - hanno fatto sì anche l'attività di comunicazione e promozione, in quest'ultimo periodo dell'anno sia stata concentrata sull'emergenza legata a tali eventi.

Successivamente al crollo di Ponte Morandi, l'attività di Comunicazione e Marketing è stata finalizzata a veicolare all'utenza, media ed ai vari *stakeholders* informazioni chiare ed univoche circa la situazione in essere, le iniziative e le soluzioni in atto per far fronte all'emergenza ed assicurare la continuità operativa degli scali.

La promozione internazionale nel 2018 ha ricompreso, come di consueto, la partecipazione a fiere, l'organizzazione di presentazioni a operatori e stampa specializzata a livello nazionale ed estero, la collaborazione a manifestazioni a livello locale, la partecipazione a conferenze ed eventi internazionali.

6.2 Attività di manutenzione

Nel 2018 le somme impegnate per la manutenzione, con riferimento allo scalo di Genova e di Savona-Vado, sono ammontate nel complesso, per la parte straordinaria e quella ordinaria, a 8.369.773 euro, a fronte di 9.226.701 euro impegnati nel 2017.

La tabella che segue specifica le attività in questione per entrambi gli scali, specificando per ciascuna l'importo dei lavori e lo stato di realizzazione.

Tabella 6– Manutenzione ordinaria e straordinaria anno 2018

MANUTENZIONI 2018		
DESCRIZIONE	**IMPORTO**	**STATO DELL'ARTE**
Riqualificazione dei fabbricati in concessione al gestore delle manovre ferroviarie	300.000,00	in corso
Manutenzione dei fabbricati in ambito portuale	749.657,02	in corso
Lavori di manutenzione e di pronto intervento agli impianti tecnologici del porto di Genova	1.500.000,00	in corso
Lavori di manutenzione di opere marittime, fondali, boe, fari e fanali del porto di Genova	2.115.968,52	in corso
Manutenzione e pronto intervento a infrastrutture ferroviarie dei bacini portuali di Sampierdarena e di Prà-Voltri	980.000,00	in corso
Livellamento dei fondali di Ponte Etiopia	185.500,00	in corso
Lavori di manutenzione e di pronto intervento agli impianti tecnologici del porto di Genova e Savona	518.927,57	in corso
Lavori di messa in sicurezza della porzione di diga antistante la zona Ilva a seguito mareggiata di fine ottobre 2018	180.000,00	in corso
Lavori di messa in sicurezza della porzione di diga antistante la pista aeroportuale, a seguito mareggiata ottobre 2018	400.000,00	in corso

Manutenzioni straordinarie ferroviarie	550.000,00	in corso
Intervento di ricostruzione di porzione del muro paraonde della diga foranea del bacino di Vado Ligure	180.000,00	in corso
Intervento di parziale ripristino della diga a gettata a protezione del bacino di Vado Ligure.	600.000,00	in corso
Lavori di messa in sicurezza dell'edificio sede di Savona dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale - opere edili	84.746,75	in corso
Lavori di messa in sicurezza dell'edificio sede di Savona dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale - servizi topografici	24.973,40	in corso
Esercizio, conduzione, controllo e manutenzione degli impianti termici. Prestazioni e pronto intervento sugli impianti termici ed idrici dell'autorità portuale di Genova	253.414,73	in corso
Lavori di manutenzione stradale, pronto intervento e controllo del territorio nelle aree di competenza	1.050.559,09	in corso
Realizzazione nuova viabilità Molo delle Casse	480.000,00	in corso
Lavori di manutenzione ordinaria alle aree ed edifici comuni nei bacini portuali di Savona d Vado Ligure	235.000,00	in corso
Manutenzioni subacquee nei porti di Savona e Vado Ligure - anno 2017	200.000,00	in corso
Manutenzione straordinaria opere marittime fase 1 - interventi di assestamento/adeguamento in aree portuali e manutenzione delle boe luminose, mede e basamenti dei fanali del porto di Genova	394.625,39	in corso
TOTALE INTERVENTI DI MANUTENZIONE		**8.369.773,26**

Di seguito una tabella degli interventi di manutenzione conclusi, nel biennio 01/12/2016-31/12/2018. Nell'elenco che segue, dunque, sono stati considerati anche gli interventi avviati in anni precedenti, purché la fase di ultimazione dei lavori sia avvenuta nell'arco temporale di riferimento.

Tabella 7 – Manutenzioni concluse nel biennio 01/12/2016-31/12/2018

DESCRIZIONE	IMPEGNATO *
Interventi di manutenzione e di pronto intervento agli impianti termici e idrici dell'Autorità Portuale di Genova	83.474,02
Interventi di assestamento/adeguamento in aree portuali e manutenzione delle boe luminose, mede e basamenti dei fanali del porto di Genova	315.211,39
Ripristino cassone molo di sottoflutto Porto Petroli Multedo	507.318,17
Manutenzione e pronto intervento agli impianti della rete dati dell'Autorità Portuale di Genova (esercizio 2012 - 2013)	88.337,09
Lavori di manutenzione stradale, pronto intervento e controllo del territorio nelle aree portuali.	823.210,87
Lavori di manutenzione dei fabbricati in ambito portuale.	376.193,57
Manutenzione dei muri di sponda e delle infrastrutture di banchina del porto di Genova	252.140,91
Manutenzione programmata all'armamento ferroviario del porto di Genova e di Voltri	811.598,87
Lavori di manutenzione stradale, pronto intervento e controllo del territorio nelle aree portuali	414.935,63
Ripristino trave pontile beta presso Porto Petroli	33.446,10
Manutenzione e pronto intervento della segnaletica stradale e delle aree comuni del porto di Genova	142.280,36
Lavori di manutenzione dei fabbricati in ambito portuale	670.919,31
Somma urgenza - presenza di sgrottatura sotto il cassone n. 2 in radice di Ponte dei Mille Ponente	134.929,84
P.2970 - somma urgenza - intervento relativo alla messa in sicurezza della testata di Levante di Ponte dei Mille	28.324,00
Rifiorimento scogliera in corrispondenza del km 544+640 della SS Aurelia località Genova - Voltri	573.021,05
Messa in sicurezza sovrastrutture tratti della diga pescatori - intervento di somma urgenza	200.000,00
Dragaggio foce Torrente Chiaravagna	348.709,20
Completamento del piazzale antistante le aree ex Italsider e interventi di sistemazione di strade e zone operative nei bacini portuali di Savona e Vado Ligure.	905.000,00
Lavori di manutenzioni e di pronto intervento agli impianti elettrici e telefonici del porto di Genova	612.757,95
Manutenzione e pronto intervento della segnaletica stradale delle aree comuni del porto di Genova	318.334,62
Adeguamento infrastrutturale delle pavimentazioni su Ponte Somalia	1.681.621,37
Manutenzione programmata all'armamento ferroviario del porto di Genova e Voltri	898.373,88
Intervento di dragaggio nel porto di Savona nello specchio acqueo antistante la Capitaneria	243.747,70
Lavori di manutenzione stradale, pronto intervento e controllo del territorio nelle aree portuali	441.000,00
Manutenzione straordinaria opere marittime fase 2 - manutenzione dei muri di sponda, delle infrastrutture di banchina e dighe del porto di Genova	378.958,33
Somma urgenza - lavori di ripristino sotto il cassone in radice di Ponte Colombo (t10), in prossimità della scassa	197.911,05
TOTALE INTERVENTI DI MANUTENZIONE CONCLUSI	**11.481.755,28**

Fonte: AdSP

*Importo corrispondente al valore impegnato

6.3 Opere di grande infrastrutturazione

La tabella seguente riporta lo stato di avanzamento delle grandi opere infrastrutturali in corso di realizzazione nel 2018, con la specificazione della relativa fonte di finanziamento.

Tabella 8– Opere di grande infrastrutturazione 2018

Fonte di finanziamento		Data aggiudicazione lavori	Data inizio lavori	Data fine lavori (contratto)	Tipo di gara	Costo lavori aggiudicati	Perizie di variante o suppletive	Stato avanzamento lavori	Collaudo
Decreto interministeriale MIT-MEF 120/T/2007	117.999.999,98 €	07/06/2007	14/09/2012	13/12/2019	Procedura di cui all'art. 37 bis e seguenti della L. 109/94 s.m.i. (c.d. project financing), poi sostituita dagli artt. 153 e segg. del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.	350.000.000,00	Variante fase 1 approv. decreto 22/2015 importo inalterato	SAL n. 44	Collaudo statico e collaudo tecnico amministrativo già effettuati; in attesa di collaudo finale
Decreto interministeriale MIT-MEF 357/2011	17.409.738,91 €						Variante approv. decreto 1200/17 nuovo importo € 296.230.000,00 di cui: € 253.911.428,57 a carico dello Stato € 42.318.571,43 a carico del concessionario		
Decreto interministeriale MIT-MEF 28/2014 (ex AP Bari)	7.942.225,84 €								
Fondo infrastrutture MIT (delibera CIPE n.139/2012)	24.999.998,00 €								
Decreto interministeriale MIT-MEF 43/2014	67.682.511,60 €								
contributo statale Decreto interministeriale MIT-MEF 58/2014 (ex AP Brindisi)	17.876.954,24 €								
Ricavo Vendita Aree Ex Colisa	475.000,00 €								
CONTRIBUTO DEL CONCESSIONARIO	42.318.571,43 €								
							Variante approv. decreto 1605/19 nuovo importo € 296.670.500,00 di cui: € 254.386.428,5 a carico dello Stato € 42.318.571,43 a carico del concessionario		

Fonte di finanziamento		Data aggiudicazione lavori	Data inizio lavori	Data fine lavori (contratto)	Tipo di gara	Costo lavori aggiudicati	Perizie di variante o suppletive	Stato avanzamento lavori	Collaudo
MUTUO CARIGE 142/2010 LEGGE 296/06 COMMA 994	19.695.880,20 €	02/09/2009	25/02/2011	22/11/2020	Procedura ristretta ai sensi dell'art.55 del 163/2006		Variante 1 approv. Decreto Presidenziale n. 407 del 05/04/2012 nuovo importo € 40.855.369,70	SAL N°24	Collaudo statico e collaudo tecnico amministrativo già effettuati
BONIFICA AMBIENTALE ACCORDO DI CORNIGLIANO	8.105.520,83 €								
AUTOFINANZIAMENTO	6.049.635,97 €								
TASSE PORTUALI	11.470.714,02 €						Variante 2 approv. Decreto Presidenziale n.1230 del 24/12/13 nuovo importo € 45.667.766,34		
MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI	11.662.901,67 €								
MUTUO CARIGE REP.126/2010	4.381.834,77 €					40.585.251,01 €	Variante 3 approv. Decreto Presidenziale n.2675 del 28/12/2018 nuovo importo € 50.991.343,66		
MUTUO CARIGE REP.135/2010	11.647,44 €						Revisione D approv. Decreto Presidenziale n. 765 del 27/05/2019 nuovo importo € 61.378.134,90		

Fonte: AdSP

6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

Nel 2018 l'AdSP ha accertato entrate per canoni demaniali per complessivi 34,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2017 (34,4 milioni di euro).

Nella tabella che segue sono indicati gli importi delle entrate accertate per canoni demaniali e la loro incidenza sulle entrate di parte corrente, nonché i canoni riscossi e la loro incidenza su quelli accertati.

Tabella 9 – Entrate per canoni

Esercizio	Entrate per canoni demaniali	Entrate correnti	Riscossioni c/competenza	Incidenza % canoni/entrate correnti	Incidenza % riscossioni/canoni
2017	34.359.322	94.488.781	31.126.165	36,36	91
2018	34.168.904	97.699.299	27.466.471	34,97	80

Fonte: AdSP

Dai dati contenuti nella tabella emerge che le entrate accertate derivanti dalla gestione dei beni demaniali rappresentano, nell'esercizio 2018, il 35 per cento delle entrate correnti (erano il 36,4 per cento nel 2017).

Le entrate riscosse in conto competenza, che ammontano nel 2018 a euro 27.466.471, rappresentano nello stesso anno l'80 per cento delle entrate accertate per canoni demaniali, in rilevante diminuzione, sia in assoluto che percentuale, rispetto all'esercizio precedente.

In data 21 dicembre 2018 è stato adottato con decreto presidenziale n. 2586 il "Regolamento per la concessione di aree e banchine comprese nell'ambito del sistema portuale di cui alla l. 28 gennaio 1994, n. 84", che trova applicazione per le concessioni e gli accordi sostitutivi di concessione di cui all'art. 18 l. n. 84 del 1994, nelle more dell'emanazione del decreto interministeriale previsto al comma 1 del citato art. 18 e, successivamente all'entrata in vigore di detto decreto, per gli aspetti dallo stesso non disciplinati e con lo stesso compatibili.

Per quanto riguarda l'attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo, in particolare con riferimento alle concessioni di aree demaniali ai sensi dell'art. 18 della l. n. 84 del 1994, l'Ente dichiara di provvedere alle necessarie pubblicazioni. In particolare, a fronte di istanze di parte dirette all'assentimento di concessioni demaniali ovvero di modifiche/ampliamento delle stesse, l'Autorità provvede alla pubblicazione delle istanze sul proprio sito (sezione "Gare") e sull'Albo Pretorio del Comune interessato. Il periodo di pubblicazione dell'avviso va da 20 a 60 giorni o più, a seconda del tipo di procedimento.

L'avviso, di norma, viene altresì pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana (GURI), e nel caso di concessioni ex art. 18 L. 84/94, su quella della Comunità Europea (GUCE) nonché sugli organi di stampa (quotidiani a tiratura nazionale e ampia diffusione locale).

Con riferimento al numero delle concessioni demaniali marittime in essere al 2017, 2018 e 2019 si riporta quanto segue precisando che i numeri di cui sotto comprendono sia le concessioni regolate da atto formale sia le concessioni regolate con licenza:

- nell'anno 2017 risultavano in essere nel territorio di competenza un totale complessivo di 1.124 concessioni demaniali marittime delle quali 32 rilasciate ex art. 18 l. n. 84 del 1994.
- nell'anno 2018 risultavano in essere, nel territorio di competenza un totale complessivo di 1.338 concessioni demaniali marittime delle quali 32 rilasciate ex art. 18 l. n. 84 del 1994.
- nell'anno 2019 risultavano in essere, nel territorio di competenza un totale complessivo di 1.295 concessioni delle quali 34 rilasciate ex art. 18 l. n. 84/94.

L'Ente ha rappresentato altresì di aver provveduto all'esame di richieste di autorizzazioni ai sensi dell'art. 55 Cod. Nav. per la realizzazione di nuove opere in prossimità del demanio marittimo, anche mediante la partecipazione a Conferenza dei Servizi indette dalle Amministrazioni Comunali del comprensorio riferito all'Ufficio Territoriale di Savona.

I procedimenti avviati nel corso dell'anno 2018 e sottoposti all'espressione del Comitato di Gestione sono stati 149, mentre le istruttorie concluse favorevolmente mediante rilascio di concessioni e autorizzazione sono stati complessivamente 133, cui vanno aggiunti n. 3 provvedimenti di diniego ad esito negativo delle istanze presentate e n. 13 ingiunzioni di sgombero.

Nel corso dell'anno 2018 sono inoltre stati promossi, su istanza di soggetti privati, 10 nuovi procedimenti di conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale Liguria 12 marzo 2003, n. 9, per la realizzazione di nuove opere su aree demaniali marittime e gestiti ulteriori 15 procedimenti già precedentemente avviati.

In merito al rispetto da parte dei concessionari dei piani economici e finanziari, l'Ente dichiara di porre in essere costanti attività di monitoraggio connesse alla verifica del permanere dei requisiti richiesti nei programmi di attività presentati dalle imprese dal momento del rilascio della concessione, con particolare riguardo alle dinamiche connesse ai traffici movimentati, agli investimenti realizzati, all'occupazione impiegata ed alla verifica del mantenimento di equilibrio economico e per la durata concessoria.

Resta ferma, tuttavia, la modalità di affidamento delle concessioni su istanze dei privati aspiranti concessionari anziché a seguito di manifestate esigenze dell'Ente. Tale *modus operandi,* peraltro diffuso tra le Autorità portuali, merita di essere attentamente valutato e riconsiderato.

Il già ricordato articolo 18 della l. n. 84 del 1994 stabilisce che le concessioni demaniali portuali, che rientrano nello schema delle concessioni di beni pubblici, siano assegnate dall'AdSP nel rispetto di idonee forme di pubblicità e delle indicazioni contenute in un decreto Mit. Va sottolineato come, a distanza di 36 anni dalla prescrizione di legge, tale importante decreto non sia stato adottato. Ciò non toglie che nell'affidamento delle concessioni debbano sempre essere rispettati i generali principi di corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche, principi consolidati nella nostra legislazione e che trovano fondamento nella Carta costituzionale.

Conferma tale indirizzo il recente d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56, di modifica del d.lgs. n. 50 del 2016. In particolare, l'art. 4 del predetto d.lgs. n. 50 del 2016, così come sopra modificato, prevede che in riferimento ai contratti "aventi ad oggetto l'acquisto o la locazione, quali che siano le relative modalità finanziarie, di terreni, fabbricati esistenti o altri beni immobili o riguardanti diritti su tali beni" vadano rispettati i principi "di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica" .

Con particolare riferimento alle concessioni su beni del demanio marittimo, più di recente, l'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), con delibera n. 57 del 30 maggio 2018 recante "Metodologie e criteri per garantire l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali", ha richiamato principi del tutto analoghi.

6.5 Servizi di interesse generale

L'art. 6, comma 1, lett. c), della l. n. 84 del 1994 individua, tra i compiti attribuiti alle Autorità portuali, "*l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti, né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro dei Trasporti da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge*"; il comma 5 del medesimo art. 6 prevede che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica. L'art. 23,

comma 5, prevede, altresì, che le Autorità istituite nei porti in cui le organizzazioni portuali svolgevano i servizi di interesse generale di cui al citato art. 6, comma 1, lett. c), possano continuare a svolgere tali servizi, escluse le operazioni portuali, utilizzando, fino ad esaurimento, il personale in esubero, promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria.

Con d.m. (MIT) del 14 novembre 1994 sono stati a suo tempo individuati i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso; il successivo d.m. 4 aprile 1996 ha ricompreso in tali servizi anche il servizio ferroviario in ambito portuale. I servizi di interesse generale sono, quindi, così indicati: servizi di manovra ferroviaria portuale; servizi ai passeggeri (stazioni marittime); servizi ecologici; bacini di carenaggio.

Più di recente, il d.lgs. n. 232 del 2017 (il c.d. *Correttivo porti* innanzi citato) ha disposto l'abrogazione della norma che rinviava ad un decreto del MIT l'individuazione degli stessi nell'ambito portuale. Ciò ha comportato l'implicita abrogazione del d.m. 14 novembre del 1994, essendo sopravvenute normative di settore che disciplinano compiutamente la prestazione di tali servizi

Il Ministero vigilante, con circolare n. 10251 del 17 aprile 2018, ha precisato che la competenza a gestire ed erogare i servizi di interesse generale previsti dall'abrogato d.m. del 1994 spetta ora *ex lege* alle differenti autorità amministrative indicate dalle discipline di settore, ferma la valutazione che l'AdSP possa decidere di operare autonomamente nell'ambito delle proprie competenze. Non sussiste, pertanto, alcun obbligo per l'AdSP riferito all'affidamento dei suddetti servizi, fatta eccezione per quello di derivazione europea (direttiva 2000/59/CE; d.l.gs n. 182 del 2003) concernente il ritiro dei rifiuti prodotti a bordo delle navi.

Ciò premesso, attesa l'importanza strategica di molti dei servizi di interesse generale per l'economia portuale, quali la gestione del *terminal* passeggeri, ritiene questa Corte che i medesimi debbano essere realizzati mediante gara o concessione ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016 o attraverso forme di partenariato pubblico-privato, con il socio privato selezionato attraverso evidenza pubblica ai sensi del d.lgs. n. 175 del 2016.

Nel corso del 2018 l'ADSP ha inteso procedere direttamente all'affidamento del "Servizio di sfalcio e pulizia dei parchi e binari ferroviari portuali di Genova" non assentito in concessione. Il servizio in oggetto è stato affidato mediante procedura negoziata attraverso Richiesta di offerta (RDO) sul Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi

dell'art. 36 comma 2, lett. b), del d.lgs. n. 50 del 2016, avendo dichiarato l'ente che tale servizio non è reperibile all'interno delle convenzioni CONSIP disponibili.

In data 16 maggio 2019 il servizio è stato aggiudicato secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per un importo totale pari a euro 127.606 non soggetti ad IVA, di cui euro 97.606 per la parte a corpo ed euro 30.000 per le prestazioni a misura. La durata del servizio è fissata in 24 mesi con opzione di prosecuzione di ulteriori 12 mesi.

6.5.1 Scalo di Genova

Per quel che riguarda l'affidamento dei servizi di interesse generale nei porti rientranti nella circoscrizione dell'AdSP nel 2017, la situazione dello scalo di Genova è la seguente.

Concessione del servizio ferroviario portuale.

La concessione del servizio ferroviario portuale è stata affidata con contratto stipulato in data 22 settembre 2015. La durata della concessione è fissata in anni cinque a decorrere dalla data di stipula, con facoltà di concedere per una sola volta l'estensione della durata stessa per un periodo che non potrà essere superiore ad un anno.

Concessione del servizio dei bacini di carenaggio.

Il servizio è gestito da Ente Bacini S.r.l., società partecipata dall'AdSP (in precedenza dall'Autorità Portuale di Genova) all'89 per cento. Detta società gestisce i cinque bacini e gli impianti connessi nell'area industriale di levante del porto di Genova, nonché gli edifici siti nell'ambito del settore delle riparazioni navali.

Il Comitato di gestione della AdSP del Mar Ligure Occidentale ha approvato, in data 3 agosto 2017, le linee di indirizzo per l'avvio della procedura di assegnazione del servizio dei bacini di carenaggio e dei relativi beni; tali linee di indirizzo sono state aggiornate dal Comitato il 17 novembre 2017, in seguito a talune osservazioni che erano state espresse nell'ambito dell'Organismo di partenariato della risorsa mare da parte del rappresentante di Confindustria Genova.

Per quanto concerne i profili concorrenziali della procedura, riferisce l'AdSP che è stata avviata la pubblicazione della documentazione di gara sulla GUE (in data 6 febbraio 2018) e sulla GURI (12 febbraio 2018), con inserimento nel sito *web* istituzionale.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle istanze (21 maggio 2018) è pervenuta un'unica offerta; il bando è stato oggetto di impugnazione davanti al TAR Liguria da parte di

due società. In data 25 maggio 2018 il TAR ha respinto uno dei due ricorsi ed ha annullato, in esito all'altro ricorso, gli atti di gara (dispositivi nn. 481 e 482/2018). L'Ente ha proposto appello al Consiglio di Stato che con sentenza pubblicata in data 12.2.2020 n. 1119, ha respinto l'istanza proposta dalla società contro la decisione che rigettava il ricorso, mentre ha accolto quella proposta dalla Autorità di Sistema Portuale avversa la negativa sentenza del TAR Liguria resa su ricorso dell'altra società, con la conseguenza che il bando e gli atti di gara hanno ripreso piena efficacia ed attualmente l'espletamento della procedura di affidamento è in corso.

6.5.2 Scalo di Savona – Vado Ligure

Nel 1997 è stata costituita dalla *ex* Autorità Portuale di Savona, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della l. n. 84 del 1994, la "*S.V. Port Service S.r.l.*", per lo svolgimento di servizi di interesse generale nel porto di Savona - Vado Ligure. Alla società sono affidati i servizi di interesse generale riguardanti la pulizia delle aree pubbliche e comuni, raccolta e smaltimento dei rifiuti, la pulizia degli specchi acquei portuali nonché la gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione delle aree portuali pubbliche e comuni, che si articolano nelle seguenti attività:

- pulizia delle aree portuali pubbliche e comuni, spazzamento meccanico della viabilità pubblica, diserbo, pulizia caditoie, pulizia e lavaggio cassonetti, pulizia sedime ferroviario bacini portuali di Savona e Vado Ligure;
- trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti;
- pulizia degli specchi acquei portuali;
- conduzione e manutenzione degli impianti di illuminazione;
- fornitura di energia elettrica;
- conduzione e manutenzione torre faro mobile.

In data 7 agosto 2017, il MIT ha confermato la possibilità – anche dopo l'entrata in vigore della nuova legge di riforma portuale - di continuare ad affidare alla *S.V. Port Service* i servizi di interesse generale.

Nel corso dell'anno 2017, sono stati affidati direttamente alla *S.V Port Service* la gestione dei servizi di cui sopra, con pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'Autorità di Sistema Portuale.

Successivamente, l'Ente ha bandito una gara, nelle forme della procedura aperta sopra soglia comunitaria, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dell'appalto dei servizi di pulizia di strade, piazzali, aree pubbliche e comuni e degli specchi acquei, trasporto e smaltimento dei rifiuti nell'ambito del comprensorio portuale di Savona e Vado Ligure e gestione ordinaria delle attrezzature ed arredi delle aree demaniali della "Vecchia Darsena" di Savona, lettura consumi utenze Autorità di Sistema Portuale e gestione dell'impianto di lavaggio macchina operatrici portuali per il periodo di due anni e comunque fino al 31 dicembre 2020.

Le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento di affidamento e di Stazione Appaltante per la relativa procedura di gara sono state affidate alla Stazione Unica Appaltante della Regione Liguria con specifica delega.

In data 30 ottobre 2019, la Stazione unica appaltante della Regione Liguria ha comunicato l'aggiudicazione definitiva del servizio sopra richiamato ad un R.T.I., composto dalla stessa *S.V. Port Service* S.r.l. - (mandataria) e dalla Tedde Group S.r.l. (mandante), con la quale l'Ente ha stipulato il relativo contratto.

Per quanto concerne l'ulteriore servizio di interesse generale nel porto di Savona - Vado Ligure, in precedenza gestito dalla società *S.V. Port Service S.r.l.*, e relativo alla gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione delle aree portuali pubbliche e comuni e relativa conduzione e manutenzione torre faro mobile si rappresenta che, per quanto attiene alla fornitura di energia elettrica, l'Ente ha richiesto di aderire alla Convenzione Consip per alcuni dei POD afferenti all'utenze elettriche riconducibili all'Autorità di Sistema Portuale.

Relativamente ai residui servizi di illuminazione l'istruttoria effettuata dall'Ente sul sistema di distribuzione di energia elettrica del porto di Savona, come stratificatosi nel tempo, ha evidenziato la presenza di molteplici complessità e peculiarità considerata la sua possibile riconducibilità tra i sistemi di distribuzione c.d. "chiusi" come disciplinati da parte dell'ARERA[6]

[6] Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

In ragione di ciò l'Ente ha affidato a terzi un'indagine sullo stato attuale e sulla gestione del sistema elettrico del porto di Savona, ivi incluso il suo contesto impiantistico, volta a definire il quadro normativo e tecnico di riferimento e conseguente "Sistema di appartenenza" rispetto alle Regolamentazioni ARERA.

Nelle more è stata presentata da parte della *S.V. Port Service* al Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. per il sistema afferente al porto di Savona istanza di riconoscimento di Sistema Semplice di Produzione e Consumo essendo la stessa concessionaria dal 1998 dei servizi di illuminazione pubblica e di fornitura di energia elettrica nella detta area portuale.

L'istruttoria è ancora in corso e, nelle more, i servizi risultano ancora svolti dalla *S.V. Port Service* per la parte non rientrante nell'ambito della possibile adesione alla Convenzione Consip

6.6 Traffico portuale

L'anno in esame ha visto un leggero aumento del traffico commerciale nei porti di Genova, Savona e Vado Ligure: il totale delle merci movimentate ammonta, infatti, a oltre 70 ml. di tonnellate, rispetto ai 69 ml. del 2017, con un aumento pertanto dell'1,71 per cento. Nello specifico, si è registrato un notevole aumento delle rinfuse solide (oltre 46,9 ml. di tonnellate, contro i 46,2 ml. del 2017, con un aumento pertanto dell'1,63 per cento), in aumento dell'1,88 per cento anche quelle liquide.

Stabile è il valore riferito ai *containers*, pari a 2,67 ml. di TEU nel 2018, in crescita dello 0,31 per cento rispetto all'anno precedente. Si è confermata quindi la centralità dei *Ports of Genoa* (Genova, Prà, Savona e Vado Ligure) come la prima realtà italiana in termini di volumi movimentali, diversificazione produttiva e valore economico.

Per quanto riguarda il traffico di passeggeri (articolato in traghetti ro/ro con auto al seguito[7] e navi da crociera), nel complesso dei porti facenti capo all'AdSP, nel 2018 si è registrata la presenza di 4.292.551 passeggeri, di cui 1.859.885 relativi al turismo crocieristico (con un aumento del 4,51 per cento rispetto al 2017) e 2.432.666 passeggeri che hanno viaggiato su navi traghetto (lieve diminuzione, dello -0,49 per cento sul 2017), mostrando pertanto, nel complesso, un andamento in lieve aumento, dell' 1,62 per cento, rispetto all'anno precedente.

[7] *Roll-on/roll-off* (anche detto Ro-Ro, ovvero a carica orizzontale o rotabile), è il termine inglese per indicare una nave traghetto per il trasporto con modalità di imbarco e sbarco di veicoli, e di carichi trasportati da veicoli dotati di ruote in modo autonomo e senza ausilio di mezzi meccanici esterni.

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico registrato nei porti dell'AdSP del Mar Ligure occidentale nell'esercizio 2018, posti a raffronto con il 2017.

Tabella 10 **- Traffici**

Traffici porto di Genova	2017	2018	var. %
Traffico commerciale (tonnellate)			
Rinfuse solide	46.208.297	46.961.902	1,63
Rinfuse liquide	22.958.593	23.389.426	1,88
TOTALE MERCI MOVIMENTATE	**69.166.890**	**70.351.328**	1,71
CONTAINERS (T E U)	**2.666.244**	**2.674.404**	0,31
Traffico passeggeri (n)	2.444.687	2.432.666	-0,49
Crociere	1.779.631	1.859.885	4,51
TOTALE PASSEGGERI	**4.224.318**	**4.292.551**	1,62

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AdSP
La tabella comprende i traffici del Porto di Genova, di Savona e Vado Ligure.

6.7 Attività contrattuale

A seguito di istruttoria l'Ente ha fornito il seguente riepilogo delle attività contrattuali svolte nell'anno:

- 19 procedure di gara aperta;
- 10 procedure negoziate ad invito ex art. 36 comma 2 lett. b) e c) del D.lgs. n. 50 del 2016;
- 18 affidamenti diretti ex art. 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n.50 del 2016, con previa richiesta formale di preventivo rivolta agli operatori economici iscritti all'Albo;
- 29 acquisti diretti senza consultazione di altri operatori economici;
- 3 acquisizioni mediante trattativa diretta;
- 1 acquisizione preceduta da manifestazione di interesse.

Per quanto attiene l'attività di assegnazione diretta, viene in evidenza quella motivata da somma urgenza, ex art. 163, d.lgs. n. 50del 2016, oltreché dall'applicazione delle deroghe disposte dalla Protezione civile a causa delle note vicende degli eventi meteo marini avvenuti anche nel 2018, con scelta diretta dell'operatore economico di riferimento per la massima speditezza nell'esecuzione delle prestazioni (ad esempio operatori già in loco o con attrezzature utili ai fini dell'intervento) e per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità.

L'autorità, inoltre, ha proceduto all'utilizzo di sistemi informatici di e-procurement.

Circa l'utilizzo delle Centrali di committenza, l'Ente, per quanto attiene le procedure di gara

relative ai lavori e ai servizi e forniture connessi ai lavori stessi, oltreché ai servizi di ingegneria, dichiara di aver utilizzato la piattaforma MEPA - ove ne ricorrevano le condizioni o l'obbligatorietà ai sensi dell'art. 37, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 2016 – con modalità di acquisto distinte tra Ordine diretto di acquisto (ODA), Richiesta di offerta (RDO) e trattativa diretta (TD).

L'AdSP si è avvalsa inoltre di altre Centrali di committenza.

Con INVITALIA S.p.A è stata sottoscritta in data 13 aprile 2018, una convenzione avente ad oggetto l'accelerazione e l'efficientamento delle attività per la realizzazione di programmi di investimento per l'attuazione di specifici interventi. Gli interventi di prima applicazione della convenzione stessa consistono nella realizzazione della nuova diga foranea del Porto di Genova e in opere complementari di ampliamento del *terminal* contenitori Ronco Canepa.
Una convenzione è stata firmata in data 28 maggio 2018 con I.R.E. S.p.A.: essa riguarda l'opera di ammodernamento della sopraelevata portuale e l'adeguamento del nodo di San Benigno. Le attività tecnico-amministrative oggetto della convenzione predetta (art.2) consistono nell'individuazione dei soggetti cui affidare le progettazioni definitiva ed esecutiva dell'opera e il servizio di verifica delle predette progettazioni.

Ulteriore centrale pubblica di committenza utilizzata dall'Ente per l'acquisto di servizi e forniture è la Stazione Unica Appaltante (SUAR)della Regione Liguria.
Nell'anno 2018 l'Ente ha aderito alla Convenzione quadro (stipulata tra la Regione Liguria - Direzione centrale organizzazione - Settore affari generali e la Società *Lyreco Italia S.r.l.,* per la fornitura di cancelleria e di ulteriori prodotti di consumo, occorrenti al fabbisogno della Regione Liguria, degli Enti sub regionali e delle altre Pubbliche Amministrazioni della Liguria.
Sempre nell'anno 2018 l'Ente ha altresì aderito alla Convenzione quadro del 28 novembre 2016 tra S.U.A.R. della Regione Liguria e *Marsh S.p.A.,* per l'espletamento dei servizi di brokeraggio assicurativo, relativamente alle polizze assicurative facenti capo alla soppressa Autorità Portuale di Savona.
In merito, l'Autorità ha dichiarato che la documentazione descritta per le procedure rappresentate è stata pubblicata, ove previsto per legge, sul portale dell'amministrazione trasparente presente sul proprio sito.

7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Il rendiconto 2018, adottato con deliberazione n. 37/6 del Comitato portuale del 23 aprile 2007, è stato redatto in conformità al regolamento di amministrazione e contabilità, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il sistema di contabilità economico-patrimoniale di cui al d.p.r. n. 97 del 2003.

Giova richiamare a tale proposito la relazione dei revisori dei conti sul rendiconto 2018 (verbale 5/2019) nella quale viene sottolineata la mancata adozione del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità dell'AdSP di cui all'art. 7, comma 8, del d.lgs. n. 169 del 2016. Conseguentemente il documento è stato redatto in coerenza con il precedente Regolamento della soppressa Autorità portuale di Genova.

La gestione amministrativo contabile dell'AdSP ha avuto avvio a far data dal 1° gennaio 2017.

Il rendiconto, come illustrato nella relazione sulla gestione, si compone di tre parti: *a)* i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico patrimoniali, della situazione amministrativa; *b)* la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; *c)* la relazione sulla gestione del Presidente dell'Autorità, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio.

Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio, senza formulare particolari osservazioni. Il rendiconto 2018 è stato adottato dal Comitato portuale il 18 aprile 2019 e, successivamente, approvato dai Ministeri vigilanti il 9 agosto 2019 (Mef) e 11 settembre 2019 (Mit)

7.1 Risultati contabili della gestione

Si riassumono nella tabella n. 12 i principali saldi contabili della gestione, come emergenti dal rendiconto 2018, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio 2017.

Tabella 11 - Risultati contabili della gestione

	2017	2018	Var.%2018-2017
Avanzo/disavanzo (-) finanziario	14.763.219	9.813.097	-33,53
Saldo di parte corrente	41.411.421	49.716.276	20,05
Saldo di parte capitale	-26.648.202	-39.903.179	49,74
Avanzo di amministrazione	290.643.019	302.391.073	4,04
Avanzo economico	29.336.524	38.914.556	32,65
Patrimonio netto	522.940.382	561.854.937	7,44

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Sotto il profilo finanziario si registra un avanzo di competenza di 9.8 milioni di euro, in notevole decremento rispetto all'esercizio precedente (14,7 milioni di euro). In particolare, la situazione finanziaria rileva un saldo in conto capitale negativo per -39,9 milioni di euro, (-26,6 milioni di euro nel 2017).

Il saldo positivo maturato in parte corrente, nel periodo esaminato, evidenzia la sostanziale capacità dell'Ente di finanziare le spese correnti con altrettante entrate correnti e di destinare il *surplus* dell'avanzo di parte corrente agli investimenti.

Positivo è l'andamento della situazione amministrativa, che registra nel 2018 un avanzo di 302 milioni di euro.

Anche sotto il profilo economico si evidenzia un aumento dell'avanzo rispetto all'esercizio precedente (passa da 29,3 a 38,9 milioni di euro).

Il patrimonio netto, per effetto del risultato economico, aumenta di consistenza e ammonta a 561,8 milioni di euro (522,9 milioni nel 2017).

7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nella tabella che segue sono indicati i dati aggregati risultanti dal rendiconto finanziario 2018, posti a raffronto con quelli del 2017.

Tabella 12 - Rendiconto finanziario – Dati aggregati

	2017	2018	Var.%2018-2017
ENTRATE			
- Correnti	94.488.781	97.699.299	3,40
- In conto capitale	36.536.157	11.695.486	-67,99
- Per partite di giro	10.244.590	11.071.664	8,07
Totale entrate	**141.269.527**	**120.466.449**	-14,73
SPESE			
- Correnti	53.077.359	47.983.023	-9,60
- In conto capitale	63.184.359	51.598.665	-18,34
- Per partite di giro	10.244.590	11.071.664	8,07
Totale spese	**126.506.308**	**110.653.352**	-12,53
Avanzo/disavanzo finanziario di competenza	14.763.219	9.813.097	-33,53
Totale a pareggio	**141.269.527**	**120.466.449**	-14,73

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AdSP

Il totale delle entrate ammonta nel 2018 a 120.466.449 euro, di cui 97.699.299 euro per entrate correnti, euro 11.695.486 per entrate in conto capitale. Il rilevante decremento di queste ultime rispetto all'esercizio precedente (- 67,99%) è da riferirsi al mancato incasso del fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti ex art. 18 bis, l. n. 84 del 1994.

Il totale degli impegni di spesa nel 2018 è risultato in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Più esattamente, il totale delle spese ammonta nel 2018 a euro 110.653.352, di cui euro 47.983.023 per uscite correnti, euro 51.598.665 per uscite in conto capitale ed euro 11.071.664 per partite di giro.

Nel complesso, l'esercizio in esame registra un avanzo finanziario pari a circa 9,8 milioni di euro, a fronte di 14,7 milioni di euro nel 2017.

Nella tabella seguente vengono esposti gli importi relativi al rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia di missioni, formazione, sponsorizzazioni, autovetture, consumi intermedi, mobili e arredi e dei relativi versamenti all'erario, situazione che il Collegio dei revisori dichiara di aver accertato.

Nelle tabelle ancora seguenti vengono esaminate più in dettaglio le entrate accertate e le spese impegnate poste a confronto con quelle del 2017.

Tabella 13 - Limiti di Spesa

Verifica del rispetto dei limiti di spesa	
Spese per consulenze	
Art. 6 comma 7 Legge 122/2010	
a) Spesa 2009	299.745,67
b) Limite di spesa 2018 (max 20%)	59.949,13
c) Somma versata al Bilancio dello Stato entro il 31/10/2018 (a - b)	**239.796,54**
f) Spesa effettuata 2018	-

Art. 6 comma 9 Legge 122/2010

Spese per sponsorizzazioni	
a) Spesa 2009	-
b) Limite di spesa 2018	-
c) Somma versata al Bilancio dello Stato entro il 31/10/2018 (a - b)	**-**

Art. 6 comma 8 Legge 122/2010

Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza	
a) Spesa 2009	60.750,88
b) Limite di spesa 2018 (max 20%)	12.150,18
c) Spesa effettuata 2018*(*)*	11.813,95
d) Somma versata al Bilancio dello Stato entro il 31/10/2018 (a - b)	**48.600,70**

(*) al netto delle spese per mostre e convegni che concretizzano l'espletamento delle attività istituzionali

Art. 6 comma 12 Legge 122/2010

Spese per missioni nazionali ed internazionali	
a) Spesa 2009	170.072,44
b) Limite di spesa 2018 (max 50%)	85.036,22
c) Spesa effettuata 2018 *(*)*	72.454,01
d) Somma versata al Bilancio dello Stato entro il 31/10/2018 (a - b)	**85.036,22**

Fonte: AdSP

(*) al netto delle spese sostenute per missioni strettamente connesse ad accordi internazionali o indispensabili per la partecipazione a riunioni presso Enti ed Organismi internazionali o comunitari

Tabella 14 - Entrate

	2017	2018	Variaz.% 2018-2017
TITOLO I ENTRATE CORRENTI			
Entrate derivanti da Trasferimenti correnti			
Entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato			
Entrate derivanti da trasferimenti da parte della Regione		45.000	
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di Comuni e province			
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di altri enti pubblici	21.779	337.567	1.449,94
totale	**21.779**	**382.567**	1.656,56
Entrate diverse			
Entrate tributarie	55.356.280	56.886.573	2,76
Redditi e proventi patrimoniali	35.176.755	35.461.316	0,81
Poste correttive e compensative di uscite correnti	1.723.711	2.554.389	48,19
Entrate non classificabili in altre voci	1.938.745	2.127.713	9,75
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	271.510	286.742	5,61
totale	**94.467.001**	**97.316.733**	3,02
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**94.488.781**	**97.699.299**	3,4
TITOLO II ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti			
Alienazione di immobili e diritti reali			
Alienazione di immobilizzazioni tecniche			
Realizzo valori mobiliari			
Riscossione di crediti	4.374.295	75.771	-98,27
totale	**4.374.295**	**75.771**	-98,27
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale			
Trasferimenti dallo Stato	31.434.009	0	
Trasferimenti dalle Regioni, Comuni e Province	600.000	0	
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico		1.205.405	
totale	**32.034.009**	**1.205.405**	-96,24
Entrate derivanti da accensione prestiti			
Assunzione di mutui		10.000.000	
Assunzione di altri debiti finanziari	127.854	414.310	224,05
totale	**127.854**	**10.414.310**	8.045,49
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**36.536.157**	**11.695.486**	-67,99
TITOLO III PARTITE DI GIRO			
Entrate aventi la natura di partite di giro	10.244.590	11.071.664	8,07
TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	**10.244.590**	**11.071.664**	8,07
TOTALE GENERALE ENTRATE	**141.269.527**	**120.466.449**	-14,73

Fonte: AdSP

Tabella 15 - Uscite

USCITE	2017	2018	Variaz.% 2018-2017
TITOLO I USCITE CORRENTI			
Funzionamento			
Uscite per gli organi dell'Ente	375.814	390.824	3,99
Oneri per il personale in attività di servizio	21.702.837	20.174.525	-7,04
Uscite per acquisto di beni di consumo e prestazione di servizi	3.955.160	4.021.184	1,67
Totale	**26.033.811**	**24.586.533**	-5,56
Interventi diversi			
Uscite per prestazioni istituzionali	2.343.017	1.942.830	-17,08
Servizi di pubblica utilità	9.861.542	10.077.630	2,19
Poste correttive e compensative di entrate	981.158	1.578.323	60,86
Totale	**13.185.718**	**13.598.783**	3,13
Oneri comuni di parte corrente			
Oneri finanziari	2.192.601	1.818.260	-17,07
Oneri tributari	2.149.583	2.291.047	6,58
Spese non classificabili in altre voci	9.515.646	5.688.400	-40,22
Totale	**13.857.831**	**9.797.706**	-29,3
Trattamento di quiescenza integrativo e sostitutivo			
Oneri per il personale in quiescenza			
Accantonamento al TFR			
Totale			
TOTALE USCITE CORRENTI	**53.077.359**	**47.983.023**	-9,6
TITOLO II USCITE IN CONTO CAPITALE			
Investimenti			
Acquisizione di immobili e di opere	40.388.966	33.868.765	-16,14
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	2.799.778	2.913.123	4,05
Partecipazione ed acquisti di valori mobiliari			
Depositi bancari crediti ed altre partecipazioni			
TFR dovuto al personale cessato dal servizio	1.172.093,88	767.861,80	-34,49
Contributi e trasferimenti passivi in conto capitale	2.374.120,00	2.279.280,00	-3,99
Totale	**46.734.958**	**39.829.029**	-14,78
Oneri comuni in conto capitale			
Rimborso di mutui	14.650.078	11.355.326	-22,49
Rimborso di anticipazioni passive			
Estinzione di debiti diversi	127.854	414.310	224,05
Poste correttive e compensative entrate in conto capitale	1.671.469,20	0,00	-100
Totale	**16.449.401**	**11.769.636**	-28,45
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**63.184.359**	**51.598.665**	-18,34
TITOLO III PARTITE DI GIRO			
Entrate aventi la natura di partite di giro	10.244.590	11.071.664	8,07
TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	**10.244.590**	**11.071.664**	8,07
TOTALE GENERALE USCITE	**126.506.308**	**110.653.352**	-12,53

Fonte: AdSP

a) Entrate correnti

Nell'esercizio in esame le entrate correnti, pari ad euro 97.699.299, si mantengono pressoché costanti rispetto al 2017 (94.488.781 euro) e sono costituite principalmente da redditi e proventi patrimoniali, che da euro 35.176.755 del 2017 passano a euro 35.461.316 nel 2018; sono invece aumentate le entrate per poste correttive e compensative di uscite correnti, che da euro 1.723.711 nel 2017 passano a euro 2.554.389 nel 2018. Presentano un aumento, rispetto al 2017, le entrate tributarie, che da euro 55.356.280 passano a euro 56.886.573.

b) Spese correnti

Le spese correnti diminuiscono del 9,6 per cento rispetto al 2017, passando da euro 53.077.359 a euro 47.983.023. Sono principalmente costituite da compensi agli organi, che da euro 375.814 passano a euro 390.824, da oneri per il personale in attività di servizio, che da euro 21.702.837 passano a euro 20.174.525. Le spese relative agli oneri finanziari, riguardanti gli interessi passivi su mutui, passano da euro 2.192.601 a euro 1.818.260; infine, le spese per poste correttive e compensative di entrate si azzerano rispetto ad un importo di uro 1.671.469 del 2017. Nell'esercizio in esame presentano un lieve aumento le uscite per interventi diversi, che da euro 13.185.718 nel 2017 passano a euro 13.598.783 nel 2018; la voce "oneri tributari" evidenzia anch'essa un aumento, passando da euro 2.149.583 a euro 2.291.047.

c) Entrate in conto capitale

Le entrate accertate in bilancio in conto capitale nell'anno 2018 (Titolo II) ammontano ad euro 11.695.486, inferiori del 68 % rispetto a quelle accertate nell'anno precedente (euro 36.536.157); la rilevante riduzione è stata giustificate dall'Ente con il mancato incasso del fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti, ex art. 18 bis, l. 84 del 1994. Peraltro, tali entrate sono quasi invariate rispetto a quelle assestate (euro 11.285.000) e superiori di euro 11.390.486 rispetto alle previsioni iniziali 2018 (305.000).

Le entrate per assunzione di altri debiti finanziari, pari a euro 414.310 nel 2018 (euro 127.854 nel 2017), riguardano principalmente depositi rilasciati a garanzia degli obblighi connessi all'utilizzo di aree demaniali date in concessione, aventi natura di sola garanzia e con contestualità dell'entrata e della riscossione.

d) Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale subiscono una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 63.184.359 del 2017 a euro 51.598.665 del 2018.

In particolare, si riducono le spese per acquisizioni di immobili e di opere (da euro 40.388.966 a euro 33.868.765), aumentano, invece, le acquisizioni di immobilizzazioni tecniche (da 2.799.778 a euro 2.913.123). La voce trasferimenti passivi in conto capitale comprende l'importo di 1,779 milioni di euro relativo all'acquisizione di unità immobiliari nelle aree "Gheia" in Vado Ligure e l'importo di 500 mila euro quale contributo per la costruzione e/o acquisto di immobile per consentire il trasferimento del "civico servizio di manutenzione", rientrante nelle opere accessorie ed interventi di mitigazione per la realizzazione della Piattaforma Multifunzionale di Vado Ligure,

in diminuzione risulta il TFR al personale cessato dal servizio (da 1.172.094 a euro 767.861,80).

7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui

La situazione amministrativa (cfr. tabella n. 14) mostra nel 2018 un avanzo pari ad euro 302.391.073.

La parte vincolata dell'avanzo, pari ad euro 224.814.029, è destinata alla realizzazione del programma delle opere 2016-2018. La restante parte è gravata dall'accantonamento per TFR.

Tabella 16 - Situazione amministrativa

	2017	2018
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	**330.265.435**	**370.748.529**
Riscossioni in c/competenza	125.964.559	109.929.759
in c/residui	60.902.034	29.882.832
totale	**186.866.593**	**139.812.590**
Pagamenti in c/competenza	63.487.752	58.158.010
in c/residui	82.895.747	80.431.390
totale	**146.383.499**	**138.589.400**
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	**370.748.529**	**371.971.720**
Residui Attivi degli esercizi precedenti	195.489.211	168.016.820
dell'esercizio	15.304.968	10.536.691
totale	**210.794.180**	**178.553.510**
Residui Passivi degli esercizi precedenti	227.881.133	195.638.815
dell'esercizio	63.018.557	52.495.341
totale	**290.899.690**	**248.134.157**
Avanzo/Disavanzo dell'amministrazione alla fine dell'esercizio	**290.643.019**	**302.391.073**
Parte Vincolata	219.164.705	224.814.029
Avanzo di amministrazione da dedicare alla realizzazione di opere	219.164.705	224.814.029
Parte Disponibile	71.478.314	77.577.044
Totale Risultato di amministrazione	**290.643.019**	**302.391.073**

Fonte: AdSP

Dal prospetto di cui sopra emerge un elevato ammontare di cassa, anche al netto della componente indisponibile, che si incrementa ulteriormente nel corso dell'esercizio. Anche la parte disponibile dell'avanzo risulta cospicua (euro 77.577.044). I residui attivi, alla fine del 2018, ammontano a euro 178.553.510, in lieve calo rispetto al 2017 (euro 210.794.180) e riguardano principalmente l'accensione di prestiti ed i trasferimenti in conto capitale. I residui passivi ammontano a euro 248.134.157, anch'essi in calo rispetto al 2017 (euro 290.899.690).

Tabella 17 - Andamento residui attivi e residui passivi

Andamento Residui Attivi e Passivi	2017	2018	Variaz % 2018/2017
Residui Attivi al 31/12	210.794.179	178.553.510	-15,29
Residui Passivi al 31/12	290.899.690	248.134.157	-14,70

Fonte: AdSP

Nelle tabelle che seguono è indicato, per l'esercizio in esame, il tasso di smaltimento dei residui, distinto per uscite correnti, uscite in conto capitale e partite di giro.

Più in generale, si rileva la presenza di residui attivi e passivi di notevole entità, perduranti nel tempo, per i quali è necessario un continuo monitoraggio e l'attivazione di opportune misure, al fine di accertarne la reale effettività e provvedere all'eventuale eliminazione. A tale proposito, il Collegio dei revisori dei conti ha formulato analoghe raccomandazioni.

Tabella 18 - Residui attivi

	Entrate correnti	Entrate in c/capitale	Entrate per partite di giro	Totali
Residui all'1/1/2018	35.942.479	167.879.320	6.972.381	210.794.180
Riscossioni	9.002.507	19.527.410	1.352.914	29.882.832
Variazioni	484.749	12.403.242	6.537	12.894.528
Rimasti da riscuotere	26.455.223	135.948.667	5.612.930	168.016.820
Residui dell'esercizio	9.227.461	664.467	644.763	10.536.691
Totale residui attivi al 31/12/2018	**35.682.684**	**136.613.134**	**6.257.693**	**178.553.510**

Fonte: AdSP

Tabella 19 – Residui passivi

	Uscite correnti	Uscite in c/capitale	Uscite per partite di giro	Totali
Residui all'1/1/2018	**22.619.249**	**264.507.119**	**3.773.322**	**290.899.690**
Pagamenti	14.511.005	64.490.870	1.429.516	80.431.390
Variazioni	930.984	13.897.438	1.064	14.829.485
Rimasti da pagare	7.177.261	186.118.812	2.342.743	195.638.815
Residui dell'esercizio	13.740.777	36.972.284	1.782.280	52.495.341
Totale residui al 31/12/2018	**20.918.038**	**223.091.096**	**4.125.023**	**248.134.157**

Fonte: AdSP

7.4 Conto economico

Il conto economico, di cui alla successiva tabella evidenzia, per l'esercizio 2018, un avanzo di euro 38.914.556, in aumento rispetto al dato complessivo del 2017 (euro 29.336.524).

Il valore della produzione, pari ad euro 134.983.122, è costituito per la maggior parte dai redditi e proventi patrimoniali (euro 97.458.689) e dalle entrate tributarie per euro 37.524.433. Tra i

proventi straordinari si evidenzia la quota di competenza dell'esercizio dei contributi in conto capitale a finanziamento dei beni ammortizzabili, pari a euro 9.853.186, nonché le sopravvenienze attive generate dall'annullamento dei residui passivi, pari a euro 14.829.485.
I costi della produzione, che ammontano nel 2018 a euro 93.117.066, risultano in calo rispetto all'esercizio precedente (euro 117.877.075).
La differenza tra il valore ed il costo della produzione, che nel 2017 ammontava nel complesso ad euro 33.425.896, passa nel 2018 ad euro 41.866.056; il totale dei proventi ed oneri finanziari è negativo per euro 1.178.146, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (euro -2.041.509).

Tabella 20 - Conto economico

RISULTATI DIFFERENZIALI	2017		2018		Variaz.% 2018-2017
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	TOTALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni (*)		93.439.342		97.458.689	4
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti					
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione					
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni					
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	21.779	57.863.630	382.567	37.524.433	-35
a) altri ricavi e proventi					
b) contributi in c/esercizio					
c) quota utilizzo contributi in conto capitale	4.813.024		9.853.186		
d) sopravvenienze attive derivanti dalla gestione dei residui	49.736.780		14.829.485		
e) sopravvenienze attive diverse	3.292.046		3.292.046		
Totale valore della produzione (A)		**151.302.971**		**134.983.122**	**-11**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci**		238.818		322.981	35
7) Per servizi**		16.741.475		15.980.457	-5
8) Per godimento beni di terzi**		258.065		238.029	-8
9) Per il personale**		22.226.191		21.157.654	-5
a) salari e stipendi	15.642.761		14.227.571		
b) oneri sociali	4.437.054		4.450.919		
c) trattamento di fine rapporto	1.195.501		1.103.484		
d) trattamento di quiescenza e simili					
e) altri costi	950.875		1.375.681		
10) Ammortamenti e svalutazione		14.572.635		13.287.900	-9
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.000.644		2.238.758		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.706.845		9.408.730		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.865.146		1.640.412		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide					
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		361		-1.347	-473
12) Accantonamenti per rischi		1.256.677		1.293.546	3
13) Altri accantonamenti					
14) Oneri diversi di gestione		62.582.853		40.837.846	-35
a) oneri diversi di gestione	10.402.943		6.322.508		
b) sopravvenienze passive derivanti dalla gestione dei residui	3.299.998		12.429.868		
c) sopravvenienze passive diverse	48.879.912		13.726.741		
d) minusvalenze diverse					
Totale Costi (B)		**117.877.075**		**93.117.066**	**-21**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)		**33.425.896**		**41.866.056**	**25**

* Entrate correnti depurate dei proventi finanziari: lett. C)

** Uscite correnti depurate degli oneri finaziari: lett. C)

(*segue*)

RISULTATI DIFFERENZIALI	2017		2018		
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	TOTALI
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate				486.437	
16) Altri proventi finanziari		146.821		131.254	-11
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti					
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni					
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni					
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	146.821		131.254		
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti		2.188.330		1.795.837	-18
17-bis) Utili e perdite su cambi					
Totale C) proventi ed oneri finanziari (15 + 16 -17)		**-2.041.509**		**-1.178.146**	**-42**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
18) Rivalutazioni					
a) di partecipazioni					
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni					
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni					
19) Svalutazioni		547.578		472.580	
a) di partecipazioni	547.578		472.580		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni					
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni					
Totale D) rettifiche di valore		**-547.578**		**-472.580**	**-14**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibli al n.5)					
21) Oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.149					
22) Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui					
23) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui					
Totale E) partite straordinarie					
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- E)		30.836.810		40.215.330	30
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate (IRES - IRAP)		1.500.286		1.300.774	-13
Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico		**29.336.524**		**38.914.556**	**33**

Fonte: AdSP

7.5 Situazione patrimoniale

La tabella seguente, relativa alla situazione patrimoniale, evidenzia nel 2018 un patrimonio netto pari ad euro 561.854.937; la variazione positiva rispetto all'esercizio precedente (in cui era 522.940.382 euro) è dovuta, come innanzi accennato, all'avanzo economico di esercizio, pari a euro 38.914.556.

Il totale delle attività è pari a euro 1.575.758.553. Esso è costituito per circa il 70 per cento dalle immobilizzazioni, pari a euro 1.062.864.262, che aumentano di poco rispetto al precedente esercizio (euro 1.056.133.769); in lieve discesa è il valore di terreni e fabbricati, pari a euro 304.665.689 nel 2018, a fronte di euro 310.393.614 del 2017, il cui ammontare costituisce circa il 40 per cento del totale delle immobilizzazioni; in lieve aumento, invece, quello della voce "immobilizzazioni in corso e acconti", da 678.695.099 a euro 684.771.317. Resta costante il valore delle partecipazioni azionarie in imprese controllate, che ammonta a euro 31.096.780. Le immobilizzazioni immateriali, che riguardano licenze d'uso per *software* e manutenzioni straordinarie sui beni dello Stato in concessione, pari a euro 20.351.754 nel 2017, salgono a euro 26.916.409 nel 2018. La parte residua del totale delle attività nel 2017 è composto per il 20 per cento dall'attivo circolante, che ammonta a euro 512.756.130.

I contributi in conto capitale, ammontanti nel 2017 a euro 676.678.208, si riducono nel 2018 a euro 658.600.129; le relative poste riguardano la patrimonializzazione dei progetti conclusi e nuove opere in corso d'opera, finanziati dallo Stato e da altri enti con vincolo di destinazione per la realizzazione, manutenzione e ampliamento delle infrastrutture portuali.

Si pone in rilievo, inoltre, un decremento del fondo per rischi ed oneri, che ammontava nel 2017 a euro 7.126.307e scendeva nel 2018 a euro 6.558.480. In generale non vengono forniti elementi atti a valutare la congruità del fondo. Peraltro, né il Collegio dei revisori dei conti, né la società di revisione hanno formulato sul punto alcuna osservazione.

Tabella 21 - Situazione patrimoniale – Attività

	2017	2018	VARIAZ.% 2018/2017
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
2) Costi di sviluppo	1.481.982	2.666.826	80
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno			
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.838.653	1.680.972	-41
5) Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	15.663.349	22.363.669	43
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	367.771	204.941	-44
Totale (I)	**20.351.754**	**26.916.409**	**32**
II. Immobilizzazioni materiali			
1) Terreni e fabbricati	310.393.614	304.665.689	-2
2) Impianti e macchinari	11.297.968	11.980.086	6
3) Attrezzature industriali e commerciali	496.705	361.731	-27
4) Automezzi e motomezzi	6.929	1.271	-82
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	678.695.099	684.771.317	1
7) Altri beni	685.309	433.947	-37
Totale (II)	**1.001.575.623**	**1.002.214.041**	0
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo			
1) Partecipazioni in:	**34.206.393**	**33.733.812**	**-1**
a) imprese controllate	31.548.212	31.096.780	-1
b) imprese collegate	61.448	61.448	0
c) imprese controllanti			
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
d-bis) altre imprese	2.596.732	2.575.584	-1
e) altri enti			
2) Crediti			
a) verso imprese controllate			
Totale (III)	**34.206.393**	**33.733.812**	**-1**
Totale Immobilizzazioni (B)	**1.056.133.769**	**1.062.864.262**	**-1**
C) ATTIVO CIRCOLANTE I. Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	89.404	88.057	-2
Totale	**89.404**	**88.057**	-2
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
1) Crediti verso utenti, clienti, ecc.	40.729.271	19.480.768	-52
3) Crediti verso imprese controllate e collegate	8.554.405	9.403.362	10
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	120.190.406	107.567.653	-11
4 bis) Crediti tributari	2.294.812	2.332.462	2
5) Crediti verso altri	1.653.588	1.031.357	-38
Totale (II)	**173.422.482**	**139.815.601**	-19
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
3) Altre partecipazioni	880.752	880.752	0
Totale (III)	**880.752**	**880.752**	**0**
IV. Disponibilità liquide			
3) Denaro e valori in cassa	370.748.529	371.971.720	0
Totale (IV)	**370.748.529**	**371.971.720**	**0**
Totale Attivo Circolante (C)	**545.141.167**	**512.756.130**	**-6**
D) RATEI E RISCONTI, con separata indicazione del disaggio su prestiti			
1) Ratei attivi	5.463	0	
2) Risconti attivi	3.816	138.161	3.520
Totale ratei e risconti (D)	**9.279**	**138.161**	**1.389**
Totale Attivo	**1.601.284.215**	**1.575.758.553**	**-2**

Fonte: AdSP

Tabella 22 - Situazione patrimoniale - Passività

	2017	2018	VARIAZ.% 2018/2017
A) PATRIMONIO NETTO			
VI. Riserve statutarie	100.638	100.638	0
VII. Altre riserve distintamente indicate	8.026.880	8.026.880	0
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	485.476.340	514.812.864	6
IX. Utile (perdite) dell'esercizio	29.336.524	38.914.556	33
Totale Patrimonio netto (A)	**522.940.382**	**561.854.937**	7
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
1) Per contributi a destinazione vincolata	676.678.208	658.600.129	-3
Totale contributi in conto capitale (B)	**676.678.208**	**658.600.129**	-3
C) FONDI PER RISCHI E ONERI			
3) Per altri rischi ed oneri futuri	7.126.307	6.558.480	-8
Totale Fondi rischi ed oneri futuri (C)	**7.126.307**	**6.558.480**	-8
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**4.614.715**	**3.929.217**	-15
E) DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
1) Obbligazioni			
2) Verso banche	96.695.662	95.340.336	-1
5) Debiti verso fornitori	4.846.994	5.034.460	4
6) Rappresentati da titoli di credito			
7) Verso imprese controllate, collegate e controllanti	7.004	156.899	2.140
8) Debiti tributari	1.399.921	1.250.508	-11
9) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.595.090	1.461.194	-8
10) Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute			
11) Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	636.021	581.565	-9
12) Debiti per fatture da ricevere	276.063.802	232.715.710	-16
13) Debiti verso personale	3.988.626	3.219.762	-19
14) Altri debiti	200.797	1.392.133	593
Totale Debiti (E)	**385.433.918**	**341.152.566**	-11
F) RATEI E RISCONTI, con separata indicazione dell'aggio su prestiti			
1) Ratei passivi	96.288	73.865	-23
2) Risconti passivi	4.394.397	3.589.359	-18
Totale ratei e risconti (F)	**4.490.685**	**3.663.224**	-18
Totale Passivo e Netto	**1.601.284.215**	**1.575.758.553**	-2

Fonte: AdSP

7.6 Partecipazioni azionarie

L'AdSP è titolare di un rilevante numero di partecipazioni.

Il tema delle partecipazioni societarie è stato oggetto di vari provvedimenti del Comitato portuale, da ultimo il decreto n. 1515 del 29 settembre 2017 con il quale è stato disposto il piano di razionalizzazione delle Società partecipate dall'Ente, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175 del 2016 (TUSP).

La ricognizione straordinaria delle partecipazioni detenute ha portato al mantenimento di alcune di esse, mentre per altre l'analisi compiuta ha condotto alla conclusione che non soddisfacessero requisiti di cui all'art. 20, comma 2 del TUSP e quindi dovessero essere eliminate.

Alla luce di quanto emerso, il Comitato di gestione ha deliberato di procedere alla cessione/alienazione delle quote di nove società, oltre alle tre già in precedenza poste in liquidazione; ha inoltre ritenuto necessario adottare un piano di riassetto ai sensi dell'art. 20, comma 1, del TUSP, per altre partecipazioni elencate nella Tabella 2) allegata al provvedimento medesimo.

Da ultimo, con decreto n. 531 del 12 aprile 2019 è stata formalizzata la revisione periodica delle partecipazioni, di cui all'art. 20 TUSP. Il predetto decreto, in sintesi, contiene un'analisi dell'assetto complessivo delle società di cui l'AdSP detiene partecipazioni, dirette o indirette, con specifico aggiornamento circa lo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione già deliberate con il predetto decreto n. 1515/2017.

Per quanto riguarda la partecipazione nella società "*Interporto di Vado Intermodal Operator SpA*" l'Ente segnala, come ha già fatto anche nel precedente esercizio, che " …*la consistente differenza che emerge ponendo a confronto il valore iscritto a bilancio con la corrispondente quota di frazione di patrimonio netto è da ritenersi transitoria stante la prospettiva di sviluppo dell'azienda, attestata altresì dalla relazione della Società di revisione PWC e dalla perizia condotta in sede di determinazione del costo di acquisto.* Considerata la rilevanza di tale partecipazione, questa Corte sottolinea l'esigenza che la situazione venga costantemente presidiata per poter valutare l'effettività delle condizioni che hanno motivato i valori iscritti in bilancio.

Si riportano, nella tabella seguente, il valore ed il numero delle partecipazioni azionarie dell'Ente, alla data del 31 dicembre 2018.

Tabella 23 - partecipazioni azionarie al 31.12.2018

PARTECIPAZIONE AZIONARIE	Capitale Sociale	% Azioni Possedute	Valore a Bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2017	Utile o Perdita d'esercizio al 31/12/2017	Valore della quota spettante di PN
A) SOCIETA' CONTROLLATE						
Aeroporto di Genova S.p.A. c/o Aerostazione -16154 Genova	7.746.900,00	60,000%	3.410.686,80	6.615.849,00	10.766,00	3.969.509,40
Finporto SpA in Liquidazione (*) - Via della Mercanzia,2-16123 Genova	2.847.821,00	100,000%	2.300.867,00	2.300.867,00	3.954,00	2.300.867,00
Ente Bacini S.r.l. Via al Molo Giano -16126 Genova	753.200,00	89,000%	401.228,02	450.818,00	(500.438,00)	401.228,02
Interporto di Vado – Intermodal Operator SpA (V.I.O.) – Via Trieste,25 – 17047 Vado Ligure	3.000.000,12	72,00%	24.983.998,00	7.813.919,00	1.115.585,00	5.626.021,68
Totale A)			**31.096.779,82**			
B) SOCIETA' COLLEGATE						
Società Servizi Generali del Porto di Savona-Vado Srl – Zona Industriale Porto – 17100 Savona	104.000,00	46,000%	61.448,21	2.216.965,00	234.257,00	1.019.803,90
Totale B)			**61.448,21**			
C) ALTRE SOCIETA'						
Autostrade Centro Padane SpA Località San Felice-26100 Cremona	30.000.000,00	1,464%	226.970,00	131.761.411,00	22.928.927,00	1.928.987,06
F.I.L.S.E. S.p.A. Via Peschiera,16-16122 Genova	24.700.565,76	3,947%	975.000,00	28.571.918,00	42.597,00	1.126.590,73
Servizi Ecologici Porto di Genova S.p.A. - Via della Mercanzia,2-16123 Genova	600.000,00	1,594%	9.564,00	2.233.456,00	36.380,00	35.601,29
Porto Antico S.p.A. - Calata Molo Vecchio,15-16128 Genova	5.616.000,00	5,556%	621.874,14	9.204.721,00	16.576,00	511.414,30
Fiera di Genova S.p.A. in Liquidazione (**) - Piazzale Kennedy,1-16129 Genova	18.939.371,00	2,474%	71.851,19	2.908.955,00	(323.454,00)	71.851,19
Stazioni Marittime S.p.A. Ponte dei Mille -16123 Genova	5.100.000,00	10,216%	643.427,22	25.901.653,00	646.811,00	2.646.112,87
Il Porto e Genova S.r.l. - Via Albertazzi Ariberto,3R -16126 Genova	100.000,00	17,000%	17.000,00	190.085,00	25.207,00	32.314,45
Liguria Digitale S.c.p.a. - Via De Marini, 1-16149 Genova	2.582.500,00	0,002%	211,15	10.919.041,00	175.178,00	218,38
I.P.S. Insediamenti Produttivi Savonesi Scpa - Via Magliotto, 2 - 17100 Savona	50.193,00	4,008%	2.011,75	126.701,00	(223.402,00)	5.080,71
Rivalta Terminal Europa SpA - Strada Savonesa, 12/16 – 15050 Tortona	14.013.412,00	0,063%	7.674,80	12.182.219,00	(1.796.105,00)	7.674,80
Totale C)			**2.575.584,25**			
TOTALE (A+B+C)			**33.733.812,28**			

(*) In liquidazione con Atto del 24/10/2014;

(**) In liquidazione con Atto del 31/03/2016;

(***) Risultato di esercizio e patrimonio netto come da ultimo bilancio approvato al 30/06/2018. (Fonte dati: Infocamere).

Pur prendendo atto della ricognizione effettuata che ha portato a valutare la permanenza di tutte le società di cui alla precedente tabella, non può non evidenziarsi come, con particolare riferimento alle società di cui al punto c), trattasi in massima parte di quote estremamente limitate di partecipazione, che comunque complessivamente forniscono un valore di euro 2.575.584. Si invita pertanto l'Ente, nel corso di una prossima ricognizione a valutare nuovamente la permanenza dei requisiti dell'art. 20, comma 2, del TUSP.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale deriva dalla fusione delle soppresse Autorità portuali di Genova e di Savona, istituite, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge N. 84 del 1994, (Riordino della legislazione in materia portuale), quali enti pubblici non economici, dotati di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio, sottoposti alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef). La nuova AdSP, con sede a Genova, comprende anche i porti di Savona e Vado Ligure.

Sono organi dell'AdSP, ai sensi dell'art. 7 della l. 84 del 1994, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni. Con decreto 1° dicembre 2016, n. 414 il Ministro delle infrastrutture e trasporti ha provveduto alla nomina del Presidente; quest'ultimo, con decreto dell'8 marzo 2017 ha nominato i componenti del Comitato di Gestione per un quadriennio dalla data di insediamento, ovvero dal 13 marzo 2017.

Per quanto riguarda il personale, l'anno 2018 è stato caratterizzato dalla transizione alla nuova struttura organizzativa. La pianta organica dell'AdSPè complessivamente di 282 unità mentre la consistenza del personale, al 31 dicembre 2018, è pari a 246 unità, incluso il Segretario generale.

Il Piano Operativo Triennale (2017- 2019) è stato modificato a seguito dell'evento del crollo del Ponte Morandi. è Il precedente POT perseguiva una strategia incentrata su alcuni macro-obiettivi, ritenuti essenziali per la crescita, quali il potenziamento infrastrutturale, con il completamento e l'avvio di alcune opere importanti per il mantenimento della competitività del sistema nel medio-lungo termine, attraverso il Corridoio Reno-Alpi.

Come detto, a seguito del crollo del Viadotto Polcevera avvenuto il 14 agosto 2018 e delle conseguenti disposizioni finanziarie e procedurali del d.l. 28 settembre 2018, n. 109, convertito, dalla l. 16 novembre 2018, n. 130, unitamente ai finanziamenti approvati dalla l. 30 dicembre 2018, n. 145, la programmazione triennale dell'Ente è stata oggetto di una significativa revisione, contenuta nel Programma Triennale delle opere inserito nel bilancio di previsione 2019, approvato in data 7 dicembre 2018. Nella specie, con decreto 15 gennaio 2019, n. 2 del Commissario straordinario per la ricostruzione è stato approvato il *Programma straordinario di investimenti urgenti per lo sviluppo e la ripresa del porto*, in attuazione all'art. 9-*bis* della l. 130 del

2018; successivamente, con decreto 3 maggio 2019, n. 19, il medesimo Commissario straordinario ha definito le relative procedure attuative per una parte degli investimenti previsti nel Programma straordinario di cui sopra.

Il nuovo POT 2019-2021 aggiorna quindi la programmazione triennale delle opere portuali e contiene le azioni strategiche per l'attuazione delle misure attivate dalla l. 130 del 2018, finalizzate al sostegno dell'economia portuale.

Con riferimento all'attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo, nel 2018 l'AdSP ha accertato entrate per canoni demaniali relativi a concessioni di licenza ed atti formali per 34,1 milioni di euro, in lieve decremento rispetto al 2017 (34,3 milioni di euro). Tali entrate rappresentano, nell'esercizio in esame, il 35 per cento delle entrate correnti. Il tasso di riscossione, pari al 80 per cento è superiore, sia in valore assoluto che percentuale, a quello dell'esercizio precedente.

Il traffico complessivo delle merci nel settore commerciale è stato di 70.351.328 tonnellate, in aumento del 1,71 per cento rispetto al 2017; sostanzialmente stabile è il valore riferito ai *containers*, pari a 2,67 ml. di TEU nel 2018, in crescita dello 0,31 per cento rispetto all'anno precedente; il traffico dei passeggeri è in lieve aumento, nel complesso, del 1,62 percento rispetto all'anno precedente (diminuzione dello 0,49 per cento dei passeggeri dei traghetti e aumento del 7,68 per cento dei crocieristi).

Per quanto attiene alla gestione finanziaria dell'AdSP, nel periodo in esame si registra un avanzo di 9,8 milioni di euro (14,7 milioni di euro nel 2017).

Sotto il profilo economico, l'avanzo registra un aumento (da 29,3 milioni di euro nel 2017 a 38,9 milioni di euro nel 2018); il patrimonio netto, per effetto del risultato economico, è cresciuto, passando da 522 milioni di euro nel 2017 a 561 milioni di euro nel 2018.

Il Comitato portuale nel settembre 2017 ha proceduto alla revisione straordinaria delle Società partecipate, ai sensi del d.lgs. n. 175 del 2016. Nel complesso, le partecipazioni azionarie dell'AdSP evidenziano un valore a bilancio di 33,7 milioni di euro nel 2018, da monitorare attentamente nel tempo. Si invita a valutare in sede di revisione periodica il permanere delle molte partecipazioni di minoranza.

Circa l'utilizzo degli strumenti concessori cui fa ricorso l'AdSP come Ente concedente, lo stesso dichiara che tali strumenti sono sostanzialmente configurabili quali concessioni demaniali marittime non direttamente riconducibili alla disciplina di cui all'art. 177 del Codice dei contratti, giustificando quindi così il mancato ricorso a procedura ad evidenza pubblica.

Si richiama a tale proposito il consolidato orientamento di questa Corte, la quale, anche in considerazione dell'importanza strategica di molti dei servizi di interesse generale per l'economia portuale, ritiene che i medesimi debbano essere realizzati mediante gara o concessione ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016 o attraverso forme di partenariato pubblico-privato, con il socio privato selezionato attraverso evidenza pubblica ai sensi del d.lgs. n. 175 del 2016.

CORTE DEI CONTI SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI